L'AVVENIRE D'ITALIA

...seppe Fabretto
Valenti...

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 179 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 4 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-655; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55 - Telefono 42-265.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

Vigilia d'ostilità

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

TARANTO, 3 agosto

...ria 1915. *E come meravigliarsene? Siamo in una grande piazza forte marittima alla vigilia di una mobilitazione. Mobilitazione fortunatamente, per prova, direi quasi, pacifica, ma non meno mobilitazione per questo e egualmente suscitatrice d'energie e di movimento.*

Mancavo da Trapani dal 1918 e l'edilizia della città si può dire tra-

...formata tanti sono i palazzi, i giardini, i viali e il delizioso Lungomare sorti in questi lunghi anni in Taranto nuova, ma mi pare vi sia una cosa immutata, almeno per me che ... all'indomani della guerra vi ... alla vigilia di... un altra! ... qual cosa è lo spirito bellico. ... a sedere al solito caffè ... Piazza Archita vi ho ripreso i medesimi discorsi lasciati in tronco ... anni fa in quel lontano ... che — dopo la battaglia del ... — già odorava di vittoria.

Anche adesso le discussioni sono sulla convenienza o no delle ... di navi, sull'efficacia del siluro, ... possibilità di una flotta aerea ... e concorde è l'avviso dell'utilità ... queste manovre navali riprese ... un settennio di sosta.

Il programma delle manovre

Taranto, come sapete dal piano delle esercitazioni pubblicato da l'Avvenire d'Italia del 24 luglio u. s. appartiene... alla Libia! O meglio la Libia e la costa del golfo tarantino dal Capo delle Colonne al Capo S. Maria di Leuca formano uno Stato (Partito B).

Il nemico è vicino perchè sta nel medio Adriatico; le spiagge pugliesi fino a Viesti sono sue ed inoltre l'immediato a Saseno, è padrone del canale d'Otranto. Del nemico (Partito A) è pure la punta occidentale della Sicilia. C'è poi uno Stato neutro padrone delle altre due punte della soleggiata Trinacria e di un'immaginaria isola « Z » posta a mezza strada, fra la Libia e Taranto. In questo modo nessuna potenza estera potrà vedere una provocazione nelle nostre manovre. Non si sa mai. Dopo il « disarmo » di Ginevra sono tutti così sensibili... D'altronde esse sono limitate al vero problema di uso interno: la sicurezza delle comunicazioni marittime fra la Madre Patria e la maggiore colonia africana. L'incognita navale dell'Italia in guerra è data dai rifornimenti: saranno sufficenti le riserve del Paese? Potranno giungere dai porti di oltremare? Ecco la necessità d'assicurare il movimento sul Mediterraneo e di studiare quali tipi di navi meglio convengono per la bisogna.

Il tema, semplicissimo, è ispirato a ... primordiale e indergogabile.

« Il Partito B (Ammiraglio Moreno) partirà da uno o più porti della costa libica alcuni importanti convogli diretti ai suoi porti nel golfo di Taranto.

Il Partito A (Ammiraglio Burzagli) mira ad offendere i convogli nemici, nonchè il resto delle forze avversarie ».

Direttore delle esercitazioni il Capo di Stato Maggiore della R. Marina Ammiraglio Ducci.

Le forze dei due Partiti si posso considerare equivalenti.

Nella scheletrica semplicità del tema sta il pregio dello studio: niente complicate concezioni strategiche, come avvenne alle manovre del 1925, raccogliendo unanimi biasimi che non reggono alla modesta portata pratica delle esercitazioni del tempo di pace ove... si spara a polvere. Lo scopo è l'addestramento del personale, la verifica degli armamenti a bordo e a terra, la ... di qualche nuovo ritrovato e l'ambiente un'atmosfera quella la quale contribuisce ad interessare maggiormente tutti, militari e civili, alla finzione bellica.

Ciò — beninteso — non deve confondere le idee fino a far credere essere ormai la protezione delle comunicazioni marittime unico compito delle flotte; il loro scopo principale rimane e rimarrà sempre — quale consono ad un fondamentale principio d'arte navale e quindi immortale — battere le forze nemiche o bloccarle: oggi si studia fra tanti un aspetto della guerra futura, quello della cosiddetta « guerra di corsa ». Ecco tutto.

Siluro o cannone

Guerra di corsa. Difesa e attacco di convogli. Sorprese costiere o a navi alla fonda. Sarà la festa del siluro e del sommergibile? Niente affatto. Non bisogna ritenere, perchè così avvenne nel 1914-18, che il sommergibile solamente possa rappresentare l'unico pericolo per il traffico. Lo fu allora in quanto lo incontrastato dominio del mare rimase all'Intesa e non si ebbe a temere, da parte della Germania, niente altro all'infuori dell'insidia sottomarina. Ben differente il quadro se consideriamo i rischi della navigazione quando sulle vie marittime fossero possibili le offese di un avversario nel completo possesso dei suoi mezzi di superfice. Allora diverso sarà il sistema da seguirsi per garantire il commercio minacciato non solo dal siluro ma anche dal cannone il quale rimane tuttora il maggiore mezzo di offesa e di distruzione a disposizione del potere militare.

Qui da Taranto, estremo limite del ponte italico proteso nel Mediterraneo, si vedono chiari alcuni dei termini del problema i quali potrebbero consistere, se la situazione bellica e politica del momento lo permetterà, nel dividere nettamente i due bacini del mare che noi, per il possesso delle due sponde — Taranto e Tobruck — già potenzialmente dominiamo e ottenere di polarizzare in uno la massima parte delle forze avversarie, mentre l'altro bacino potrebbe essere riservato agli scambi. Esaminare quest'ordine d'idee vuol dire trovare la soluzione migliore dei problemi tecnici della composizione della flotta — tipi di navi, sommergibili, aviazione navale, basi marittime, mobilitazione industriale — perchè ciascuno viene ad essere collocato da un concreto punto di vista.

Se a questo si pensa si ha subito la sensazione esatta dell'importanza delle giornate a cui stiamo per assistere.

A. DI SAN GRADO

L'inizio delle esercitazioni

Il comando del partito rosso assunto dall'ammiraglio Moreno — Una Missione navale con i rappresentanti della Camera, del Senato e della stampa

ROMA, 3 pom.

In seguito all'improvvisa morte dell'ammiraglio Ettore Rota, comandante in capo della seconda squadra navale ancorata nelle acque di Taranto, al comando del partito rosso è stato destinato — come già abbiamo annunciato — l'ammiraglio di Divisione Italo Moreno, il quale stamane stessa ha preso imbarco sulla R. Nave *Doria*, al cui albero ha issato la sua insegna.

L'ammiraglio Moreno, imbarcato fino a ieri sul R. Esploratore *Quarto* comandava la sesta Divisione reduce dalla brillante Crociera nei porti del Mar Nero.

Le manovre virtualmente avranno inizio il 4 agosto, cioè giovedì; ma la flotta entrerà in azione il giorno 6 per svolgere il tema stabilito e l'ammiraglio Ducci, Capo di S. M. della Marina, quale direttore delle esercitazioni, impartirà l'ordine di apertura delle ostilità.

Una missione navale invitata dal Ministero della Marina assisterà alle manovre, imbarcando sul piroscafo *Stella d'Italia*.

Lo scopo di questa missione è di mettere i rappresentanti del Parlamento, dell'Esercito, i rappresentanti delle cariche responsabili dello Stato e la stampa, in grado di rendersi conto della organizzazione della nostra flotta e della sua efficienza e dei risultati raggiunti dalla tecnica navale italiana e sopratutto di constatare l'allenamento, l'abnegazione, lo spirito patriottico dei valorosi equipaggi.

La *Stella d'Italia* salperà da Napoli per Trapani nella notte di giovedì 4 agosto, poi raggiungerà Tripoli per tornare quindi a Taranto. La missione navale è composta come segue: on. Luigi Federzoni, presidente del Senato, Vincenzo Lojacono, ambasciatore del Re, senatori: Roberto Biscaretti, Pietro Rota, Gesualdo Libertini, Mario Nomis di Cossilla, Ugo Ancona, Pietro Sitta, Luigi Bongiovanni, Giovanni Cattaneo, Emilio Solari, Camillo Manfroni, Mario Casanova Jersenich, Giacomo Miari, Guido Biscaretti. Deputati: Dario Lupi, Romeo Raschi, Amedeo Fani, Vincenzo Ricchioni, Guido B[illegible]arini Guidi, Egisto Cardella, Alessandro Elefante, Alfredo Dentice di Frasso, Antonio Trapani, Lombardo, Mario Barenghi, Mattia Limongelli, Carlo Costamagna, Alberto Calza Bini, Arnaldo Viglino, Giuseppe Righetti, Giuseppe Maggio, Enrico Fancello, Mario [illegible]annelli, Ezio Cingolani, Ferdinando Bartolini, Vito Palermo; i ministri plenipotenziari: Raffaele Guariglia, Pellegrino Chigi, il gen. Enrico Maltese, il comm. Elio Turola direttore dei servizi di Questura alla Camera dei Deputati, il prefetto Adalberto Mariano, il contrammiraglio Luigi Miraglia, aiutante di campo generale del Re, il generale Giuseppe Iraldi, il comm. Roberto Rossi segretario del presidente del Senato.

Assisteranno alle manovre anche numerosi giornalisti a cui farà da guida il comandante Ghé.

Il conflitto fra Bolivia e Paraguay

L'appello conciliativo di Ginevra

GINEVRA, 3 pom.

La Società delle Nazioni è stata interessata al conflitto Paraguyano-Boliviano con una lettera del delegato del Paraguay al Segretario generale della S. d. N.

Successivamente il Presidente in carica della S. d. N., Mathas, ha inviato ai governi della Bolivia e del Paraguay il seguente telegramma:

« In data odierna, le mie attuali funzioni di presidente in esercizio del Consiglio della S. d. N., mi dànno il dovere di ricordare a V. E. che durante gli incidenti del 1928 riferentisi alla questione del Maco, il Consiglio ottenne dai due governi la promessa solenne di ricorrere ad un regolamento pacifico conformemente al patto della S. d. N. e anche di prendere di urgenza le misure adatte ad evitare dei nuovi incidenti suscettibili di compromettere ogni procedura pacifica. Invocando questo precedente, sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i membri del Consiglio, io rivolgo un appello caloroso ai due governi perchè, come nel 1928, essi siano pronti ad accettare una azione moderatrice delle nazioni amiche e frattanto, rispettando gli impegni che legano i membri della S. d. N., mantengano la pace attendendo il regolamento delle loro divergenze ».

Gli scontri sanguinosi continuano

SANTIAGO DEL CILE, 3 pom.

Il Mercurio, il più grande organo della costa del Pacifico, scrive:

« Noi domandiamo, se è ancora tempo, di impedire una guerra fra il Paraguay e la Bolivia che può diventare un disastro continentale sud-americano perchè essa, oltre a compromettere gravemente l'avvenire dei due popoli, scatenerà in seguito per complicazioni di interessi economici e politici, una lotta che sarà ben difficile di circoscrivere. Noi invitiamo i neutri a riprendere più energicamente i loro passi finora troppo tiepidi per difendere la pace e arrestare questa guerra insensata ».

Notizie qui giunte annunciano intanto che le truppe boliviane avrebbero attaccato Puerto Casado, punto tattico sul fiume Paraguay.

Un combattimento si sarebbe svolto poi presso Toledo. I Boliviani avrebbero avuto un ufficiale e 7 soldati uccisi, e 7 altri feriti; i Paraguayani avrebbero invece lasciato sul terreno 9 morti.

Le inaccettabili richieste dei "dominions" alla Conferenza di Ottawa

OTTAWA, 3 pom.

A proposito della Conferenza imperiale, si fa notare che le domande di alcuni *Dominions* appoggiano su basi che l'Inghilterra non può assolutamente accettare. Specialmente l'australiano Bruce insiste sul principio della forte dogana, ma i ministri inglesi rimangono fermi nel respingere un anello doganale così forte intorno all'Impero da escludere questi praticamente dal resto del mondo. Fortunatamente non mancano i sintomi che i capi di alcuni *Dominions* cominciano a capire la impossibilità delle loro richieste.

La guerra cino-giapponese riprende

Il generale Mah è vivo e combatterà

NANCHINO, 3 pom.

Sotto la presidenza del maresciallo Chang Hsue Liang è stato tenuto un consiglio di guerra al quale hanno partecipato i principali generali cinesi. E' stato deliberato di iniziare su tutto il fronte le ostilità contro le forze giapponesi nella Manciuria e ai confini di essa.

A questo scopo sarà costituito un esercito nazionale di 200.000 uomini scelti.

Il governo di Nanchino ha dato assicurazione al consiglio di guerra che sta prendendo tutti gli opportuni provvedimenti fiscali, finanziari ed economici per obbligare il Giappone alla resa.

Alla nuova campagna contro il Giappone prenderà parte anche il generale Mah Ciang Shan di cui un comunicato ufficiale smentisce categoricamente la morte.

Sbarco di fucilieri nipponici per combattere i banditi in Manciuria

TOKIO, 3 pom.

Una flottiglia di cacciatorpediniere ed un incrociatore giapponese si sono diretti in tutta fretta a Yinkow (New Chwang) nel golfo di Liautung in Manciuria ed hanno sbarcato dei fucilieri di marina, in seguito ad un attacco simultaneo sferrato dai banditi in diversi punti della ferrovia meridionale mancese.

I fucilieri sbarcati hanno incontrato intorno a Linkow ed a Tashilkiso i banditi, i quali, secondo un dispaccio giunto al ministero della Marina, attaccavano un ospedale.

DOPO LE ELEZIONI IN GERMANIA

Hitler assumerebbe il cancellierato?

BERLINO, 3 pom.

Il Cancelliere Von Papen ha lasciato Berlino per un breve periodo di vacanza col proposito di ritornare. Era corsa la voce ieri che Von Papen avesse rinviato la partenza per ricevere una delegazione di social-nazionali venuta a Berlino per portargli un *ultimatum*: una affermazione dedotta dall'Agenzia *Havas* e che viene smentita recisamente.

Von Papen spera di rimanere al potere con la collaborazione dei socialnazionalisti e con la tolleranza del Centro.

Ma la speranza potrà realizzarsi? Un giornale, al quale si presta credito, il *Demokratischer Zeitungsdienst*, afferma che in vista della avversione che il Centro ha per la persona del Cancelliere, non si crede che il Gabinetto attuale resterà in carica fino alla convocazione del Parlamento. Von Papen se ne andrebbe prima, e assumerebbe il posto di ambasciatore a Parigi che è la sua aspirazione. Von Hoesch andrebbe a Londra al posto lasciato vacante da von Neurath.

A Von Papen — è sempre il giornale che parla — succederebbe un Cancelliere social-nazionale: resta solo a vedere se sarà Hitler stesso che assumerà il cancellierato o se egli preferirà, restando a capo del partito, delegare Strasser. Agli Interni andrebbe Frick, agli Esteri resterebbe von Neurath, alla Reichswehr von Schleicher.

Alla presidenza del Reichstag, carica alla quale i social-nazionali hanno diritto come partito più forte, andrebbe il deputato Stöhr.

Mentre circolano nella capitale queste voci, il Centro si prepara alle trattative che crede inevitabili. Un commento dell'organo dei popolari bavaresi, *Bayerische Volkspartei Korrespondenz*, il quale affermava che « le elezioni sarebbero senza significato se il partito rivelatosi il più forte non venisse chiamato ora al potere », aveva fatto apparire la possibilità che i bavaresi entrassero in trattative per una combinazione governativa con gli hitleriani direttamente, senza accordi cioè col Centro.

Si assicura invece che tale eventualità non esiste perchè fra i popolari bavaresi e il Centro sono già in corso trattative per una unione che, lasciando ai due partiti autonomia fuori del Reichstag, farebbe in Parlamento una frazione unica, forte di 99 mandati — la terza in ordine numerico del Reichstag — che agirebbe unitariamente.

L'assenza del Cancelliere e di Hindenburg esclude che fino al giorno 11, ricorrenza della Costituzione di Weimar, si faccia luce nel dedalo delle supposizioni. Per tale giorno il Presidente farà una brevissima apparizione a Berlino. L'annuncio della venuta di Hindenburg smentisce anche le voci, corse fra tante altre, di una sua malattia. Le condizioni di salute del Maresciallo vengono dichiarate assolutamente buone. Ad ogni buon conto, nella capitale Hindenburg non si tratterrà che un paio di giorni per ritornare subito a Neudeck.

I fatti di Königsberg, dove lunedì mattina sono stati compiuti, in base a un piano organizzato, 13 attentati nei quali oltre al ferimento già segnalato dell'ex-prefetto si deplora la morte di un giornalista comunista e il ferimento di un deputato pure comunista neo eletto, hanno indotto la polizia ad agire con la massima energia: 40 persone sono state tratte in arresto. Fra esse sarebbero anche gli autori delle gesta delittuose. L'intervento della polizia che è stata coadiuvata dalla Reichswehr, ha valso a ristabilire presto l'ordine.

A Sonnenberg, in Turingia, è scoppiata una rissa per ragioni politiche fra i clienti di una trattoria. L'oste ha chiesto l'intervento di un agente contro il quale si è rivolta l'ira dei contendenti. Vistosi a mal partito il poliziotto ha fatto uso della rivoltella uccidendo un aggressore comunista e una donna.

Von Papen spera nella collaborazione fra Centro e hitleriani

BERLINO, 3

Il Cancelliere von Papen, che sa di poter contare su una forza potente, la Reichswehr, in una intervista accordata ieri al rappresentante berlinese di una agenzia americana ha lasciato chiaramente comprendere che non è sua preoccupazione essenziale quella di sollecitare l'appoggio del Parlamento e di brigare per la formazione di una qualsiasi maggioranza a suo favore.

« Mio primo dovere — ha detto il Capo del Governo — sarà quello di presentarmi davanti alla Camera con tutti i miei attuali collaboratori e con un programma oggettivo di costruzione interna. Gli eletti saranno chiamati ad assumere ciascuno la loro responsabilità e vedremo quali saranno i gruppi che oseranno provocare una crisi, che non sarebbe certo ministeriale in questo momento in cui la Nazione invoca la pace interna e la collaborazione di tutti ».

Il Cancelliere ha sottolineato che per i socialnazionali è giunta l'ora di collaborare all'opera di ricostruzione ed ha espresso la speranza che il Centro cattolico rinunci alla sua intransigenza.

Che cosa farà Hitler?

Note e apprezzamenti americani

NEW YORK, 3

Il «New York Times» dedica l'articolo di fondo al risultato delle elezioni tedesche. Secondo il giornale, la giornata di domenica ha deluso, nel senso che nessun partito è riuscito ad assicurarsi una maggioranza sufficiente a governare senza contrasti, con il dominio assoluto del Reichstag.

Secondo il giornale, Hitler viene oggi a trovarsi in una posizione affatto speciale. Il giornale si domanda se Hitler abbandonerà ora il principio dell'«O tutto o nulla», acconciandosi ad operare in regime costituzionale. In ogni caso egli ha pieno diritto di sentirsi soddisfatto.

LA RIVOLTA DI S. PAULO

L'offensiva federale

e la resistenza dei ribelli

MONTEVIDEO, 3

E' incominciata nella valle del Parahiba l'offensiva federale brasiliana, con violentissimi combattimenti.

L'ex ministro brasiliano Maurizio Cardoso ha terminato i colloqui con l'ex presidente della Repubblica del Brasile Venceslao Braz e col governatore dello Stato di Minas Geraes, Olegario Macel, per la cessazione delle ostilità e per la pacificazione del Brasile. Il fronte unico di Rio Grande do Sul e i capi civili del movimento paulista Antimo Arantis e Silvio De Campos, ex presidenti dello Stato di San Paolo hanno accettato le proposte su queste basi:

1) dimissioni del presidente federale dott. Vargas e conseguente passaggio del potere ad una giunta di Governo.

2) ritorno alle norme costituzionali.

3) immediata smobilitazione generale.

Le basi dell'accordo trovano opposizione tra le forze civili di San Paolo composte dalla milizia paulista per l'autonomia dello Stato di San Paolo che ha dato all'esercito paulista combattente trentamila uomini dei suoi cinquantamila iscritti. Il dott. Vargas d'altronde è deciso a non abbandonare il potere e fa ancora assegnamento sulle forze federali, sulla fedeltà degli Stati di Rio Grande do Sul e Mina Geraes e sulla solidarietà dei Ministri in mezzo ai quali però si va facendo strada la volontà di separare le loro responsabilità personali da quella governativa per l'inattesa prolungata resistenza paulista.

A Rio de Janeiro si intensifica intanto il movimento della gioventù carioca contro il presidente Vargas, accusato di essere il fomentatore delle discordie e di essere alleato — egli conservatore — alle forze estremiste. Non si nascondono nella capitale serie preoccupazioni per la piega presa dagli avvenimenti e per l'estendersi del movimento.

Nei vari settori del fronte paulista spesseggiano le scaramucce con morti e feriti. L'artiglieria pesante e gli aeroplani federali hanno bombardato le posizioni dei rivoluzionari a nord di San Paolo.

Le truppe pauliste si sono sottratte a un tentativo di accerchiamento da parte delle forze governative. La fabbrica di munizioni a San Bernardo, bombardata il 16 luglio da una squadriglia aerea federale, è stata riattivata e rimessa in efficienza.

I Vescovi paulistani hanno rivolto un appello addolorato alle autorità responsabili perchè sia posto finalmente termine ad una guerra che disonora dinanzi al mondo civile, il Brasile.

Gli italiani tanto quelli residenti nello Stato di San Paolo che quelli degli Stati di Rio Grande do Sul e di Minas Geraes, dove maggiore è il fermento si mantengono disciplinati alle direttive delle autorità italiane che si propongono di evitare nei connazionali un gesto qualunque che possa dare pretesto a interpretazioni odiose.

Il contratto nazionale dell'abbigliamento

Orario di lavoro e riposo festivo

ROMA, 3

Nei giorni dal 6 al 10 e dal 18 al 23 u. s. sono continuate le trattative per la rinnovazione del contratto nazionale dell'abbigliamento, arredamento e merci varie. L'ampia e minuziosa discussione che si è svolta in una atmosfera di cordiale collaborazione ha già reso possibile una maggiore elaborazione degli istituti onde adeguarli ai postulati ed alle norme dell'ordinamento corporativo.

E' stata così data una organica disciplina all'apprendistato che tanta importanza assume specie per il personale addetto alle vendite sia per evitare attraverso un eccessivo impiego di ragazzi la disoccupazione dei lavoratori qualificati sia per giungere alla selezione ed al miglioramento tecnico dei lavoratori stessi.

Sono state inoltre convenute le opportune norme per la disciplina del lavoro con riferimento anche all'orario di lavoro discontinuo ed al trattamento da farsi per il lavoro compiuto in giorni festivi in deroga autorizzata alle leggi ed al contratto collettivo. E ciò indipendentemente dal riposo settimanale compensativo previsto dalle norme vigenti. E' stato poi regolato il trattamento per i compensi straordinari, per il lavoro oltre l'orario normale, per il lavoro notturno ed al riguardo è stato provveduto alla opportunità di rendere possibile un effettivo controllo sul lavoro straordinario stesso onde evitare le attuali incertezze e le conseguenti vertenze.

Anche in materia di feste è stato stabilito un opportuno sistema di controllo al fine di evitare che si possano comunque eludere le norme relative che hanno così alta importanza sociale.

E' stato anche disciplinato in modo organico l'istituto della malattia al fine di renderlo perfettamente aderente alle disposizioni che disciplinano la Cassa Nazionale malattie addetti al commercio.

Sono stati concordati numerosi perfezionamenti alle norme relativi ai passaggi di categoria, alle assenze, alle chiamate ed al richiamo alle armi, alle missioni e trasferimenti.

Nella discussione sul problema delle indennità di licenziamento, dimissioni, quiescenza e morte è emersa la opportunità di alcune nuove sistemazioni che implicando questioni di principio richiedono il parere delle rispettive confederazioni, la discussione su questo punto è stata sospesa e rinviata al mese di settembre e precisamente alla prima decade.

Le prime iscrizioni alla Coppa Acerbo

PESCARA, 3

Le iscrizioni finora pervenute per l'8.a Coppa Acerbo che si disputerà il 14 agosto fanno prevedere che la classica competizione assurgerà veramente a grande importanza internazionale.

Essa si annuncia come una delle maggiori corse dell'annata.

Ecco le prime iscrizioni.

Grandi cilindrate (oltre 1,100 Cmc.) 1.o Von Brautschich «Mercedes» (7700 cmc.). 2.o Von Broschek «Mercedes» (7700 cmc.) 3.o Fagioli «Maserati» (2800 e 2500). 4.o Maserati «Maserati» (16 cilindrate o 2800-8 cilindrate). 5.o Ruggeri «Maserati» (2800 o 2500 8 cilindrate). 5.o Lord Hove «Delage» (1500). Piccole cilindrate (classe fino a 1100 cmc.). 1.o Scaron (Amilcar» 6 cilindrate (1100 cmc. compressore): 2.o Cerami «Maserati» (4 cilindrate compressore). 3.o Matrullo «Maserati» (4 cilindrate compressore): 4.o Furmanik «Maserati» (4 cilindrate compressore). 5.o Platé «BNC (4 cilindrate compressore).

Si attende la composizione definitiva delle squadre dell'Alfa Romeo e della Bugatti.

Gli Stati Uniti accettano di partecipare alla Conferenza economica

LONDRA, 3 pom.

L'agenzia *Reuter* ha da Washington: Gli Stati Uniti hanno accettato l'invito della Società delle Nazioni di partecipare alla Conferenza economica mondiale. L'accettazione degli Stati Uniti è entro la base dei termini dell'invito trasmesso dalla Gran Bretagna e cioè che le questioni dei debiti di guerra e dei dazi doganali non saranno discusse.

Quattrocento pecore uccise da un fulmine

CLERMONT FERRAND, 3 pom.

Ieri nel pomeriggio, durante un uragano, un fulmine è caduto su un branco di pecore che stavano pascolando sui fianchi del Puy de Dome. Circa 400 bestie sono rimaste uccise.

Il fuoco in un cinema canadese

Tre pompieri feriti

MONTREAL, 3 pom.

Un incendio è scoppiato nel «cinema francese», così chiamato perchè si tratta appunto di un teatro francese, mentre si stava svolgendo una rappresentazione. Tutti gli spettatori sono rimasti sani e salvi mentre tre pompieri hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. L'incendio è stato domato.

RIFLESSI DI TERRASANTA

Gli scavi di Sebaste

Un canard di prima classe

(Nostra corrispondenza particolare)

GERUSALEMME, agosto

(a. d. m.) *In una sala del Museo Palestinese sono stati messi in mostra di questi giorni vari oggetti di avorio lavorato, che formano parte del bottino raccolto dagli archeologi durante le loro ultime campagne di ricerche a Samaria, l'antica capitale del Regno d'Israele, chiamata più tardi Sebaste.*

A giudizio degli specialisti, essi risalgono nientemeno che al nono secolo avanti l'era volgare e da alcuni si vorrebbero ricollegare addirittura col «palazzo d'avorio» di Achab, di cui è fatta menzione nella Sacra Scrittura.

Ad ogni modo essi rappresentano senza dubbio una delle scoperte più caratteristiche che siano venute ad arricchire in questi ultimi tempi gli annali dell'archeologia palestinese.

La storia di Samaria è stata un'altalena continua di glorie e di umiliazioni.

Omri vi aveva trasportato da Therza la capitale del Regno, ma suo figlio Achab, sposo dell'empia Gezabele, ne profanò subito il suolo con l'idolatria, introducendovi il culto di Baal.

Poi incomincia la litania interminabile degli assedi, tra cui i più famosi sono stati quelli di Salmanasar III e di Sargon II d'Assiria.

Anche Alessandro Magno fece sentire il peso della sua vendetta imperiale alla povera città di Samaria che aveva osato ribellarsi contro il governatore della Siria.

La guerra fra Ircano II e Aristobulo offre ai Romani l'occasione di intervenire negli affari degli Ebrei in Palestina. Pompeo da Gerusalemme proclama decaduta la dinastia degli Asmonei e rende il paese tributario dell'impero. Samaria viene incorporata nella provincia della Siria come città libera.

***

Erode il Grande, avutala in dono da Cesare Augusto, la trasforma completamente, portandola a uno splendore di cui non aveva mai conosciuto l'eguale nei lunghi secoli della sua alterna fortuna. La fortifica per renderla atta a resistere a ogni assedio, la cinge di un muro superbo e ne fa la sede di una colonia di veterani del suo esercito, a cui distribuisce a lotti le campagne circostanti.

Nel cuore della città, sulla cima del poggio, si vede ancora, decapitata, la statua in marmo che vi aveva fatto erigere in onore di Augusto suo protettore.

Dopo una parentesi di rifioritura sotto i Crociati, Samaria ha poi declinato per sempre, e oggi essa non è più che un miserabile villaggio.

La sua storia è interessante anche dal punto di vista religioso.

Con l'immigrazione di popoli di diverse razze, l'idolatria vi aveva piantato ben presto i suoi padiglioni.

I babilonesi vi edificarono il tempio alla coppia divina di Marduk e di Zer-Banit. I Cuthei prestavano omaggio al dio infernale Nergal, che aveva forma di leone alato con testa d'uomo. La gente di Emath tributava culto ad Asima. Gli Hevei veneravano Nabahaz e Thartac, divinità elamite, mentre i Sapharvaiti immolavano i loro figli in onore di Adramelech e di Anamelech. I Samaritani poi, si abbandonavano a pratiche che erano un vero miscuglio di paganesimo e di giudaismo.

Il Cristianesimo vi fece la sua prima apparizione col Diacono Filippo il quale, come si legge negli Atti degli Apostoli, confermava la sua predicazione con una moltitudine di miracoli strepitosi.

***

Di questi giorni la stampa di Gerusalemme ha abboccato in modo da far pietà all'amo di un vero... serpente di mare di prima classe.

Essa ha, infatti, pubblicato in perfetta buona fede un telegramma datato da Roma, con cui si annunciava per il prossimo mese di settembre la venuta in Palestina del Papa, accompagnato da tre cardinali, da ventiquattro vescovi, da cento aeroplani e da centocinquantamila pellegrini!

E anche parecchi Cristiani della Capitale hanno... bevuto avidamente la portentosa notizia à sensation. Nei bazars degli oggetti di devozione si farneticava già a tutto spiano, pregustando la gioia di ottimi affari con l'affluire di tanti forastieri a Gerusalemme.

Ma la grossolana illusione non ebbe che la durata di ventiquattro ore.

L'indomani, infatti i giornali che non erano caduti nel tranello e che, intanto avevano avuto tempo di ottenere dalle competenti autorità religiose della Palestina una smentita ufficiale contro la fantastica panzana di marca... romana, gettavano una doccia fredda sul troppo facile entusiasmo dei commercianti gerosolimitani.

E insistevano con pungente ironia sull'assurdo del telegramma domandandosi con aria di persone preoccupate sul serio dove si sarebbe potuto alloggiare una carovana di centocinquantamila pellegrini in una città che conta appena novantamila abitanti di popolazione e come si sarebbe potuto provvedere non tanto al vitto quanto piuttosto all'acqua da bere per simili fiumane di stranieri mentre è noto lippis et tonsoribus non solo in Palestina ma anche all'estero che a Gerusalemme si stà morendo di sete, data l'eccezionale siccità che vi infuria ormai come uno spettro shakespeariano!

Mons. Ignazio Seipel

La figura del pensatore e dello statista

VIENNA, 3

Mons. Ignazio Seipel è morto, come ieri vi abbiamo telegrafato, alle ore 7,30.

L'eminente prelato e statista si è spento santamente nel sanatorio Pernitz Wienerwald, dove da tempo si trovava ricoverato perchè sofferente di diabete e delle conseguenze di un attentato di cui era rimasto vittima alcuni anni or sono. Un proiettile di rivoltella si era infatti conficcato in un polmone e non aveva potuto essere estratto.

I giornali sono usciti in edizioni straordinarie con il luttuoso annuncio. Anche i fogli di sinistra pubblicano lunghi necrologi ispirati a reverente omaggio per l'estinto. In tutti gli ambienti, ma sopratutto in quelli cattolici, si considera la scomparsa di Seipel come una nuova sciagura per l'Austria. La notizia ha suscitato vivissimo cordoglio particolarmente nel popolo, fra cui mons. Seipel era amatissimo.

Le benemerenze dello scomparso

VIENNA, 3

Grande, luminosa figura davvero quella di mons. Ignazio Seipel, che per tre volte durante l'agitato periodo post-bellico, assunse la responsabilità del governo per risollevare l'Austria dal collasso seguito al tramonto degli Absburgo.

Virtù di sacerdote e valore di uomo politico formavano di lui una delle più eminenti e geniali personalità della vita contemporanea.

Nato il 19 luglio 1876 in un sobborgo della capitale, egli aveva rivelato nella prima gioventù doti intellettuali e morali che nonostante l'umiltà delle sue origini — era figlio di un fiacchieraio — facevano presagire i più brillanti successi.

Chiamato da Dio al Sacerdozio, egli si preparò al ministero con schietto fervore di apostolo e dopo l'ordinazione (avvenuta nel 1899) intraprese subito, in una parrocchia la cura d'anime, non tralasciando di coltivare gli studi prediletti di teologia. In tale disciplina egli si segnalò tanto che fu designato dai superiori ad insegnare nelle Università di Salisburgo prima e di Vienna poi.

L'opera del Cancelliere

Nel 1917, mentre regnava ancora Carlo d'Absburgo, egli, che si era segnalato con notevoli pubblicazioni (fra le sue opere vanno ricordate «Nazione e Stato», «Pensieri sulla riforma della Costituzione austriaca», «Questioni sociali e lavoro sociale»), fu nominato ministro della Previdenza sociale. Ma più che nell'ultimo Gabinetto dell'impero agonizzante, la personalità di Seipel grandeggiò nel Governo durante gli anni drammatici dell'immediato periodo post-bellico, sicchè non a torto fu applicato a lui il titolo di «salvatore della Patria».

Quando mons. Seipel fu eletto cancelliere federale nel 1921, l'Austria era sull'orlo dell'abisso, ridotta all'estremo delle forze per il caos spaventevole nel quale versavano le sue finanze, con la moneta prossochè senza valore. Oltre che della rovina finanziaria, l'Austria soffriva del più grave disordine politico e morale. Fermare la corsa all'abisso quando l'abisso era già spalancato davanti, ridare la fiducia ad un popolo che l'aveva ormai perduta del tutto, sono tali meriti per cui, in realtà, il titolo sopra accennato appare tutt'altro che iperbolica adulazione.

L'opera, poi, del Seipel appare ancor più notevole se si considera che egli salì al governo non per smania di potere, ma sfidato ad assumerlo dal partito socialdemocratico, che reggeva le sorti dell'Austria: per bocca dell'israelita Otto Bauer, i socialisti in pieno parlamento viennese invitarono mons Seipel a diventare cancelliere per vedere ciò che era capace di fare. Seipel accettò la sfida.

E innanzi tutto Seipel si dette al lavoro per interessare l'Intesa — che aveva ridotto l'Austria alle proporzioni attuali — ad intervenire per metterla in condizioni di vivere. Ed intraprese un giro per le capitali dell'Intesa. prospettando con grande efficacia le condizioni disperate dell'Austria e le ripercussioni che avrebbe avuto un suo crollo. L'azione svolta da mons. Seipel fu tale che l'Intesa deliberò di dare incarico alla Società delle Nazioni di trovare i mezzi concreti pratici per trarre l'Austria dalle angustie. Questo solo annunzio — che significava l'intervento del mondo per la salvezza dell'Austria — valse a rianimare la popolazione che attese fiduciosa l'opera di restaurazione. La Società delle Nazioni in meno di un anno concretò ed eseguì il mandato affidatole: fu concesso un prestito all'Austria, fu stabilizzato il valore della corona.

Compiuto il poderoso programma, mons. Seipel per un complesso di circostanze, e a causa anche della malferma salute, abbandonò il potere nel novembre 1924.

Dopo il cancellierato di Ramaek nell'ottobre '26 mons. Seipel fu nuovamente chiamato alla testa del governo, ma nel maggio '27 si dimise ed indisse le nuove elezioni nelle quali riuscì a formare un fronte unico dei partiti borghesi contro i social-democratici. Rieletto per la terza ed ultima volta cancelliere federale nel luglio di quello stesso anno, rimase al potere fino al 3 aprile 1929. Faceva ancora una breve apparizione nel governo come ministro degli esteri, dal settembre al dicembre 1930, sotto il gabinetto Vaugoin-Stahremberg. Nel 1930 mons. Seipel per motivi di salute dava le dimissioni da capo del partito cristiano-sociale di cui però fino all'ultima fase della malattia non cessava di restare l'ascoltato e venerato ispiratore.

I rapporti con l'Italia

Nel suo sforzo per risollevare la sua Patria, Mons. Seipel trovò il più generoso aiuto da parte dell'Italia.

Vale la pena di ricordare durante il 1922, nella affannosa ricerca per trovare un rimedio efficace alle condizioni economiche, pressochè disperate, del suo paese, quando l'azione della Società delle Nazioni non era ancora entrata nel terreno della pratica attuazione. Mons. Seipel aveva pensato ad un'unione doganale e monetaria fra l'Austria e l'Italia. La notizia di tale idea l'aveva fatta lanciare attraverso la stampa viennese, che in maggioranza la approvò. Poi ne aveva fatto oggetto di una proposta concreta — studiata anche nei particolari — nel colloquio che il 25 agosto 1922 ebbe a Verona col ministro degli Esteri italiano di allora, on. Schanzer. La proposta — per ragioni che sarebbe troppo lungo riesumare — non approdò a risultati concreti. Essa tuttavia, nei riguardi dell'Austria, ebbe notevole importanza, poichè sollecitò la Società delle Nazioni ad affrettare l'attuazione dei rimedi da essa escogitati. In quell'occasione Seipel potè constatare ancora una volta le buone disposizioni dell'Italia verso il suo paese, ottenendo un prestito immediato di 75 milioni di lire. Furono, inoltre, gettate le basi per un trattato di commercio fra i due paesi, che fu poi firmato dall'attuale governo.

Mons. Seipel scese una seconda volta in Italia nel 1928 per incontrarsi appunto con Mussolini. Il colloquio ebbe luogo a Milano alla prefettura il 31 marzo. Furono ribadite in quell'occasione le buone disposizioni dell'Italia riguardo all'Austria e furono rimosse le ultime difficoltà pel trattato di commercio.

Dal canto suo Mons. Seipel nutriva una cordiale simpatia per l'Italia e viva ammirazione per il progresso che il nostro Paese va realizzando tenacemente.

Il perdono all'attentatore

Uscito dal popolo, come abbiamo accennato, Mons. Seipel prodigò per l'interesse del popolo tutto se stesso lottando però contro la demagogia estremista delle sinistre che preparavano la memoranda rivolta dell'estate 1927.

Seipel era di un'umiltà veramente evangelica. Il suo modestissimo tenore di vita di parroco e di professore non cambiò affatto dopo l'assunzione al potere. Egli continuò ad abitare nella stanzetta d'un convento di religiosi, nella quale aveva sino allora vissuto. Tutte le mattine celebrava la Messa, e, così confortato, si dedicava poi alle gravi cure dello Stato. Come Cancelliere egli mai volle alcun compenso, e le indennità annesse alla carica le faceva distribuire ai poveri.

Così si può dire che egli portava anche nella sua attività di governante la santità del sacerdozio. Dell'eccezionale magnanimità cristiana e sacerdotale del Suo animo rimane documentato un fatto edificantissimo.

Nel giugno del '24 per poco egli non rimase vittima di un colpo di rivoltella sparatogli quasi a bruciapelo da un esaltato, l'operaio Carlo Jaworek, mentre alla stazione di Wiener Neustadt si accingeva a salire in automobile. Colpito gravemente al petto, riusciva a poco a poco a riaversi, ma non completamente, non essendosi potuto, anche a causa del diabete che lo affliggeva, estrargli il proiettile conficcatoglisi in un polmone.

Ebbene, in quell'occasione il Cancelliere Seipel dava una magnifica lezione di cristianesimo al mondo dichiarando di perdonare colui che aveva voluto ucciderlo e che certo ha affrettato la sua fine.

Si può ben dire, dunque, che Mons. Seipel ha benemeritato della Chiesa e della sua patria dedicando all'una ed all'altra il mirabile tesoro di una vita intemerata, di un'intelligenza superiore, di una devozione assoluta e di una insuperabile saggezza e fermezza d'animo.

La sua scomparsa immatura è un lutto gravissimo ed una perdita davvero irreparabile non soltanto per la repubblica austriaca, ma anche per la causa del riassetto europeo che aveva in mons. Seipel uno dei più fervidi e preziosi apostoli. La scuola sociale cristiana perde in lui uno dei maestri più autorevoli e venerati.

L'Austria piange

il suo grande cittadino e salvatore

VIENNA, 3

Nella odierna seduta dell'Assemblea nazionale alla presenza di tutti i deputati e di un folto pubblico, il Presidente dell'assemblea, dottor Renner, ha commemorato l'ex cancelliere Seipel, morto nelle prime ore di ieri mattina in un sanatorio nei pressi di Vienna.

L'oratore ha ricordato le sue alte qualità per le quali era stato scelto a capo del suo partito. L'oratore ha poi accennato alla eminente opera di Seipel quale Cancelliere, opera che è riconosciuta in pieno anche dai suoi avversari politici. Il suo merito maggiore è stato quello di assicurare il credito della Società delle Nazioni all'Austria, che è stato di importanza fondamentale per la vita economica e per la esistenza dello stato austriaco.

Il dott. Seipel era un uomo di Stato esemplare, ha concluso il dott. Renner, un uomo di parte modello ed è da rammaricarsi che egli sia stato rapito così presto al suo partito ed alla vita pubblica.

Il discorso del Presidente dell'Assemblea è stato ascoltato in piedi da tutti i deputati e dal pubblico. Quindi il dott. Renner ha interrotto la seduta in segno di lutto, fino alle 16.

Il Presidente della Repubblica, Miklas, in occasione del decesso dell'ex cancelliere Seipel, ha diretto al capo del partito cristiano-sociale, Vaugoin, una lettera di cordoglio rilevando la grave perdita che la scomparsa di mons. Seipel ha arrecato al partito, alla Chiesa cattolica e alla Patria. «Con le sue forze, conclude la lettera, l'estinto è riuscito a ricostruire tuttociò che sembrava immancabilmente votato alla distruzione salvando in brevissimo tempo la patria dalla rovina».

I giornali della sera dedicano i loro articoli di fondo alla scomparsa dell'ex cancelliere Seipel. La *Neue Freie Presse* chiude l'editoriale rilevando come Seipel era uno dei pochi grandi austriaci la cui voce fosse sentita all'estero. Il *Neue Viener Abendglatt* parla di Seipel come di un uomo di Stato di importanza europea. Il *Neuigkeitis Welt Blatt* scrive, che ciò che egli ha fatto per il suo partito e per l'Austria quale uomo di Stato, sarà sempre ricordato nella storia della repubblica. Mente chiara, uomo di vaste vedute, conclude il giornale, godeva anche la fiducia all'estero e fu il salvatore del paese dalla crisi economica. (*Stefani*)

La salma di Manuel del Portogallo sbarcata a Lisbona

LISBONA, 3

La torpediniera *Guadiana* ed il cacciatorpediniere *Lyz* hanno incontrato stamane alle 7,30, al limite delle acque territoriali portoghesi, l'incrociatore inglese *Concord* che riconduce a Lisbona la salma dell'ex Re Manuel.

Alle 8.15 il *Concord*, preceduto di un miglio dal *Guadiana* e scortato da vicino dal *Lyz*, è entrato nel Tago. L'incrociatore inglese portava a mezz'asta sull'albero maestro lo stendardo personale dell'ex Re con lo stemma di Braganza. Le tre navi hanno risalito lentamente il Tago ad una velocità di sette nodi. Alle 8,45, prima di arrivare a Belem, il *Concord* ha sparato 21 colpi di cannone ai quali ha risposto colpo per colpo il forte di Bonsuccesso. Sulle rive del Tago migliaia e migliaia di persone hanno assistito al passaggio della nave inglese salutando reverentemente. L'incrociatore ha accostato lo sbarcatoio della stazione fluviale del sud alle 9,50. La bara di Re Manuel è stata posta a poppa, ricoperta dello stendardo reale.

A terra il sig. Azevedo Cutino ed il conte D'Alcacaves hanno ricevuto il visconte D'Asteca che ha accompagnato la Salma di Re Manuel e che rappresenterà alle esequie la Regina Amelia e la regina Augusta Vittoria. Otto marinai hanno preso sulle spalle la bara e sono discesi lentamente dalla nave deponendo il sarcofago sul catafalco appositamente allestito sulla banchina e presso il quale si trovavano il generale Dimingo De Aliveiro in rappresentanza del presidente Carmona, il sig. Salazar presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo l'ambasciatore di Gran Bretagna, ufficiali generali dell'esercito ed ammiragli, i governatori civili e militari di Lisbona ed altre personalità. Dopo una breve preghiera recitata dal clero, otto ex ufficiali monarchici collocano la bara su di un affusto di cannone e la ricoprono con lo stendardo di Braganza e con la corona inviata dai Sovrani d'Italia. Alle ore 10.35 il corteo si muove lentamente nella direzione della chiesa di San Vincenzo mentre le truppe della guarnigione schierate lungo il percorso rendono gli onori.

Hoover sarebbe favorevole alle cinque ore di lavoro

NEW YORK, 3

La gravità della piega presa dalla disoccupazione continua a imporsi ai reggitori di Washington e in modo particolare al Presidente Hoover, al quale si attribuisce il proposito di riunire quanto prima alla Casa Bianca una grande Conferenza dei capi dell'industria americana.

Corre voce che il Presidente voglia proporre alla Conferenza un orario di cinque ore lavorative, come unico espediente per riassorbire nelle officine una parte almeno delle falange dei senza lavoro. Gli ambienti industriali sarebbero in generale favorevoli alla proposta.

La situazione a Johstow, nello Pennsylvania, centro di raduno dei reduci espulsi da Washington, continua a essere critica. I reduci sono ridotti allo estremo delle forze fisiche, ma non deflettono dal loro atteggiamento di rivolta. Molti sono malati. Si temono epidemie. Il Governatore della Pennsylvania, Pinchot, si rifiuta di adottare i sistemi usati a Washington per espellere i reduci, sistemi ch'egli condanna aspramente come barbari, e inopportuni. Ciò non vieta tuttavia che, come detto poco sopra, la situazione nella Pennsylvania invasa dalle falangi degli ex-combattenti sia assai critica.

Un altro reduce ferito negli scontri di Washington è deceduto ieri, portando a due il numero dei morti.

Gravi disordini a Rio de Janeiro

BUENOS AYRES, 3

Notizie da Rio de Janeiro dicono che nel pom. di ieri l'altro la polizia volendo impedire una manifestazione che si svolgeva nell'avenue Rio Bianco è stata costretta ad impiegare dapprima i gas lacrimogeni e poi non ottenendo l'effetto voluto, a fare uso delle armi contro la folla. Vi sono parecchi feriti. La calma è ora ristabilita.

Le autorità rivoluzionarie hanno interdetto l'ingresso nel porto del vapore inviato dal governo federale con la missione di ricondurre a Rio de Janeiro i sudditi stranieri che lo desiderassero. Sulla nave si trova anche lo stesso presidente di San Paolo che è stato costretto in tale modo a ritornare a Rio de Janeiro.

I palombari del "Rostro„

tentano di recuperare un carico di rame

ROYAN, 3

La nave italiana *Rostro* è arrivata a Royan per ricercare la carcassa del vapore spagnuolo *Noviembre* affondato nel 1917 al largo del faro De La Coumbra per ricuperare un importante carico di rame. Sono incominciate da parte del *Rostro* le esplorazioni del fondo in una zona che dista 20 miglia dal faro De La Coumbra. (*Radio Stefani*).

IN CIRENAICA

Un bando del gen. Graziani per la consegna delle armi

BENGASI, 3

Il Vice Governatore Generale Graziani ha emanato un bando invitante la popolazione indigena a consegnare le armi e le munizioni che ancora risultano nascoste sul Gebel nelle grotte e nei cespugli.

A tutti coloro che verseranno una arma, o forniranno indicazioni che portino al ricupero di esse, il bando stabilisce un premio di lire 50.

Andrea Tardieu a Firenze

FIRENZE, 3

E' giunto in automobile nella nostra città, proveniente da Genova, l'ex premier del Governo francese Andrea Tardieu. L'illustre ospite si tratterrà a Firenze sette o otto giorni per visitare la città e dintorni.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 3 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Cerretti, Prefetto del Supremo Tribunale della Signatura Apostolica;

il Cardinale Verde;

Mons. Cremonesi, Suo Elimosiniere segreto.

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 18 religiose neo professe delle Suore del Sacro Cuore.

Ha poi ricevuto in udienza speciale il signor Ottavio Doschott e famiglia già Prefetto del Voivodia di Leopoli.

Il Santo Padre ha ricevuto in udienza generale vari piccoli gruppi di persone provenienti dagli Stati Uniti.

Il Santo Padre ha infine ammesso al bacio della mano un gruppo di una ventina di pellegrini provenienti da Costantinopoli reduci da Lourdes e Padova, guidati dai Pa...

Congregazione dei Riti

La causa di beatificazione della ven. Vincenza Gerosa

Ieri mattina in Vaticano si è tenuta la Congregazione dei riti preparatoria, nella quale con intervento dei Cardinali, Vescovi, Prelati e Officiali, consultori di detta Congregazione si è discusso sui due miracoli proposti per la beatificazione della Venerabile Vincenza Gerosa, altra fondatrice delle Suore della Carità. La prima fondatrice fu la Beata Bartolomeo Capitanio, beatificata da Pio XI, morta nel 1883.

La Gerosa proseguì l'opera iniziata dalla consorella e morì nel 1847. La causa di beatificazione della venerabile Gerosa fu introdotta il 4 dicembre 1906. Il 24 luglio 1927 ebbe luogo la lettura del decreto, che approvava le virtù in grado eroico. L'8 aprile del corrente anno si tenne la congregazione antipreparatoria sui miracoli.

Il Cardinale ponente della causa è l'Em.mo Bisleti e Postulatore Mons. Piasotti chierico della Camera apostolica.

Con la odierna congregazione, standosi per iniziare le ferie estive, si chiude il primo ciclo delle riunioni della Congregazione dei Riti dell'anno corrente.

Si riprenderanno nella seconda metà di ottobre e precisamente il giorno 25.

Un monumento equestre al Duca d'Aosta a Torino

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando di Concorso per un Monumento equestre da elevare a Torino a S. A. Emanuele Filiberto di Savoia Duca di Aosta: Allo scopo di eternare la grande ed eroica figura di S. A. R. Emanuele di Filiberto di Savoia Duca d'Aosta condottiero della III. Armata, il Ministero della Guerra bandisce un concorso tra gli artisti italiani per un monumento equestre da elevare a Torino. Il monumento dovrà sorgere nel centro del Piazzale Duca d'Aosta, sull'asse del Corso omonimo ed avrà la fronte rivolta al Corso Vinzaglio. Il monumento dovrà avere una altezza totale di metri 12; compresi quindi il basamento (di semplici linee architettoniche e la statua equestre in bronzo).

I modelli in gesso presentati al concorso, dovranno essere contrassegnati da una busta chiusa e sigillata portante un motto ben distinto e contenente una scheda e il nome e l'indirizzo del concorrente. I modelli dovranno pervenire od essere consegnati al Ministero della Guerra (Ufficio del direttore Generale del Genio Militare) non oltre le ore 17 del 3 dicembre 1932, XI.

Ogni autore o suo incaricato dovrà assicurarsi dell'arrivo tempestivo a provvedere alla consegna diretta dei modelli e chiedere documento di ricezione. Nessun ritardo (da qualsiasi causa derivata) sarà tollerato. Il modello completo (base e statua) dovrà essere alto circa un metro; ad esso andrà unito il modello della testa del Duca alla grandezza definitiva dell'opera scultoria. Ai bozzetti ritenuti meritevoli saranno assegnati tre premi. Il primo premio di lire 30 mila; il secondo di lire quindicimila, il terzo di lire diecimila.

I concorrenti dovranno precisare il costo definitivo del monumento completo in ogni sua parte (fondazioni basamento statua equestre) ed indicare anche la data della consegna dell'opera pronta per l'inaugurazione. Il vincitore dovrà modellare al vero il gruppo equestre; ritoccare le cere, vigilare la fusione, cesellare e curare il gruppo equestre: ritoccare e curare tutto quanto occorre per la buona esecuzione dell'opera, sia nelle parti murarie che in quelle architettoniche e scultorie. Nella commissione giudicatrice di cinque membri nominata dal Ministero della Guerra uno di essi rappresenterà la città di Torino che contribuisce alla attuazione di tale iniziativa. Detta commissione potrà suggerire modificazioni e, per propria deliberazione o richiesta del Ministero della Guerra, controllare quando si creda utile o necessario il procedimento dei lavori. Il pagamento del prezzo convenuto sarà effettuato in tre anni a rate annuali. Il Ministero della Guerra prende impegno di pagare la metà di ciascuna rata, l'altra metà verrà pagata direttamente dal comune di Torino. Negli accordi definitivi da prendersi con l'artista vincitore del concorso, saranno stabilite, entro i limiti dell'ammontare di ciascuna rata, le scadenze dei vari acconti e la misura dei medesimi. I modelli presentati resteranno proprietà del Ministero della Guerra gli altri dovranno essere ritirati dall'autore o da un incaricato».

Caduta da una seggiola

VERONA, 3

Una malaugurata caduta da una seggiola mentre stava aprendo persiane da una finestra ha cagionato alla signora Giuseppina Girardi, di anni 52, abitante a Tomba extra la frattura del braccio sinistro. L'infortunata dovette essere condotta all'ospedale civile dove fu accolta in sala chirurgica e giudicata guaribile in un mese.

Il ritorno dei treni ammalati da Lourdes

Alcune guarigioni

MILANO, 3

Ieri nel pomeriggio e questa sera alle ore 20 sono arrivati i treni speciali di ritorno da Lourdes, che hanno condotto oltre duecento ammalati di Milano.

Una grande folla si è recata alla stazione a ricevere gli ammalati.

Anche quest'anno il viaggio a Lourdes ha registrato, dalle prime notizie assunte, parecchie guarigioni, alcune delle quali saranno sottoposte agli accertamenti delle superiori autorità sanitarie.

Speciale è il caso di certa Adele Chiodo di anni 36, da Rho, ammalata da diverso tempo da endicardite e reumatismo. La donna, secondo quanto è stato dichiarato in questi giorni dal dottor Sironi dell'Ufficio sanitario, mentre il treno stava per varcare la frontiera, ad un tratto emise un grido e disse di sentirsi bene e sentendosi guarita, scendeva da sola dal suo lettino.

Un'altra guarigione è stata sottoposta al controllo dei medici, ed è quella di certa Invernizzi Anna da Vetronio, la quale era stata dichiarata inguaribile di una malattia di forma tubercolare. Essa si era recata l'anno scorso a Lourdes. Ha voluto ritornarci anche quest'anno per ringraziare la Madonna.

L'altro giorno essa fu visitata da un collegio composto di 17 medici, 15 dei quali hanno constatato che la guarigione era effettivamente avvenuta.

Altri casi si sono verificati ma su questi dovranno pronunciarsi le autorità competenti.

Fratello e sorella annegati nel Panaro

MODENA, 3

I fratelli Giovanni e Teosolina Zioni rispettivamente di 14 e 21 anni, si recavano a prendere un bagno nel fiume Panaro in località Ponte di Ferro Ad un tratto il Giovanni, preso da un gorgo, scompariva. La sorella, che stava vestendosi, accorreva in suo soccorso, ma anche essa scompariva.

Chiamati i pompieri, vane riuscirono le ricerche dei due corpi. Solo più tardi un ardito nuotatore, tale Cambi, riusciva, non senza sforzi, a trarre i due cadaveri dal fondo del fiume ed a portarli a riva. Le salme vennero trasportate alla camera mortuaria del Cimitero di Gaggio.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità di «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle farmacie oppure lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

Bagni Villeggiature

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

COLLEGIO SERAFINI (Città Castello — Perugia) premiato, accreditato ovunque, quarantennio vita. Scuole elementari, medie inferiori, superiori, regie, private, accelerate. Preparazione esami. Chiedere programma.

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona)

Casa di riposo e Cura per malattie di STOMACO, INTESTINO, DIABETE, FEGATO, INTOSSICAZIONI DA NARCOTICI (*Malattie della pelle: psoriasi*) Soggiorno indicato per convalescenti. Cure dietitiche, Gerson-Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare Assistenza religiosa. Medico direttore fisso nella Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vortiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

ecco il nemico

Durante il corso della vita, le malattie del ricambio (uricemia, gotta, arteriosclerosi, artritismo, affezioni del fegato, renella, obesità) possono colpirvi improvvisamente come il traditore che vi assalta alle spalle.

L'uso costante dell'

IDROLITINA

Superlitiosa scientificamente dosata

ottima dissolvente dell'acido urico che per il suo gusto deliziosamente frizzante è la migliore acqua da tavola, scongiura il pericolo di questi attacchi e ne evita le dannose conseguenze: è la delizia della tavola - protegge la vostra salute - tutti i Medici la consigliano.

A. GAZZONI & C. - Bologna

RAGGI X - RADIUM

DIAGNOSTICA e TERAPIA

Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI

Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI

Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA

Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

TREVI - (Umbria)

COLLEGIO SALESIANO "LUCARINI„

diretto da quarant'anni dai Salesiani di D. Bosco - Corso preparatorio alle scuole medie (IV e V elementare), Istituto Tecnico inferiore, scuole ginnasiali. Chiedere informazioni e programma alla Direzione.

RADERVI SENZA RASOI

potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNE» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe anticipando L. 4 Cercansi ovunque BATTITORI, RIVENDITORI.

TRAVANI CASTELLO 6165 VENEZIA

per l'IGIENE della TESTA

Acqua per la conservazione e rig... zione dei peli e per rinvigorirne i b...

Premiata a numerose Esposizioni Naz. ed E...

Ogni bottiglia deve portare la ... ma dell'inventore e fabbric...

GILBERTO BARBIERI

Bologna, Via Toscana 69 Telef...

Pellegrinaggio Nazionale dell'Assoc. Cardinal Ferrari

15-21 SETTEMBRE 1932

L'Associazione Cardinal Ferrari invita i suoi soci e tutti quanti gli ... d'ogni regione d'Italia a

LOURDES

Assisteranno nel viaggio e nella permanenza in Lourdes le sig... propagandiste delle varie zone e il rev.mo **Don Giovanni Rossi** pred... un giorno di ritiro.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria Generale dell'Associ... Cardinal Ferrari, Via Gazometro 23, Roma, o alla Segreteria Lomb... Via Mercalli 9, Milano, o presso i rispettivi Fiduciari delle varie città.

ITINERARIO:

Torino - Modane - Carcassonne - Lourdes - Marsiglia - Ventimiglia - ...

15 Settembre - giovedì - Affluenza a Torino dalle varie città d... Ore 14 ritrovo alla Chiesa di S. Secondo (vicino alla Stazione) ... del Pellegrinaggio poi alla Stazione di P. N. per la partenza con ... speciale alle ore 15,15 circa.

16 Settembre - venerdì - Ore 7 arrivo a Carcassonne - S. Messa e ... facoltativa alla celebre «Citè» - Tempo libero - Partenza verso mezzog... - Arrivo a Lourdes alle 18,30 - Trasporto all'albergo - Cena e pernott...

17, 18, 19, 20 Settembre Permanenza a Lourdes - Il programma ... funzioni alla Grotta e alla Basilica, la partecipazione alle processi... giorno di ritiro, la Via Crucis e le altre funzioni ecc., saranno ... di giorno in giorno e comunicate per tempo.

21 Settembre - mercoledì - Verso le 8 arrivo a Marsiglia. Trasp... Santuario di N. S. della Guardia - S. Messa Tempo libero - Ritorno ... Stazione - Partenza verso mezzogiorno. Alle ore 17 passaggio da Ve... glia e alle ore 21,30 circa arrivo a Genova - Proseguimento per le ... città.

A chi desiderasse invece pernottare a Genova saranno indicati ... ed economici alberghi.

QUOTE: II. CLASSE L. 400 — III. CLASSE L. 280

comprendenti il viaggio per il percorso indicato da Modane a Ven... glia, l'alloggio ed il vitto (vino compreso) per i 4 giorni completi ... manenza a Lourdes, trasporto all'albergo, tram e funicolare a Mars... mance, distintivo, manuale-guida e libretto di preghiere.

N. B. — Ricordiamo che per partecipare al pellegrinaggio occorre ... sere muniti di passaporto, per il quale si devono inoltrare in tempo le ... tiche.

Iscrizioni. — Per iscriversi occorre inviare agl'indirizzi sopra-segnati ... tassa d'iscrizione di L. 30 comunicando: cognome, nome, indirizzo ... to, la classe prescelta, il compagno di viaggio e di camera preferito ... samento della quota deve essere fatto 10 giorni prima della partenza ... pellegrinaggio in contanti o per mezzo di assegno presso chi ha ri... l'iscrizione. L'interessato allora riceverà il modulo per la riduzione ... viaria e la tessera definitiva, che conserverà durante tutta la durata ... pellegrinaggio.

Chi si ritira ha diritto al rimborso della quota se avverte 5 giorni ... ma della partenza; in ogni caso perde la tassa d'iscrizione di L. 30.

Passaporto — L'interessato deve fare regolare domanda al Municipio ... unendo la nostra dichiarazione che ne facilita le pratiche e tre fotografie ... formato tessera. Richiedere il passaporto di 6 mesi.

Biglietto ferroviario per il percorso italiano. — Col modulo rilasciato ... versamento della quota, l'iscritto si presenterà alla stazione di partenza ... chiedendo il biglietto speciale di andata e ritorno (mod. C. 202 colla ridu... zione) per la stazione di confine, con la riduzione del 30 per cento.

(Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes!)

A Orvieto

ORVIETO, agosto

Uno, due, tre, quattro, cinque... ci sono duecentoquarantotto gradini per discendere in fondo al pozzo di S. Patrizio. Mi hanno consegnato una candela per illuminare il cammino sotterraneo, ma ho gli occhi troppo abbagliati dal sole che sfolgora fuori e non vedo niente. Porto la candela davanti, la tengo dietro le spalle, la alzo sul capo, la abbasso verso i piedi, e la cera cola a dirotto sulle dita, e io procedo a tentoni, come in piena oscurità.

Questa è, senza dubbio, un' impresa avventurosa. Discesi dieci gradini, uno pensa: ma' che sia proprio obbligatorio arrivare fino in fondo? Dopo venti una considera mentalmente la possibilità di tornare indietro, ma dopo trenta si prova la persuasione che ormai tornare indietro è non meno precario che andare avanti. Allora in quell'ombra umida, dove scivola dalle finestre una luce fredda — argentina, è scritto nella guida — uno si sente colto da pensieri quasi sinistri. Lembi di idee tragiche — carcere, sepoltura, condanna a morte — volteggiano nella mente, così come stracci fosforescenti balenano innanzi agli occhi, sempre più confusi da quella benedetta candela. Questo meraviglioso pozzo, con due scale a chiocciola avvolte intorno alla canna e indipendenti una dall'altra, l'ha costruito Giuliano da Sangallo per servire alla città quando fosse stretta d'assedio. Proprio lo stesso Sangallo che ha costruito la fortezza vicina, una così bella fortezza che uno si sente trasportato di gioia a guardare i suoi fianchi possenti che si arrotondano nobilmente, incendiati dalla luce meridiana. Un architetto grandissimo, certo, ma arrivati al centesimo gradino viene una gran voglia di domandargli severamente [illegible] di questo insopportabile capolavoro di pozzo.

C'è sempre un compenso ai mali della vita. Una volta arrivati proprio giù, giù, dove un ponticello attraversa a fil d'acqua il limpidissimo specchio della sorgente sotterranea, si risale con estrema facilità. Come per incanto la candela si mette a far lume, la terra si fa sicura sotto i piedi, e ci si arrischia perfino ad affacciarsi alle finestre che si aprono nella canna del pozzo e a gettare un'occhiata nell'abisso senza sentirsi mozzare il respiro dalla vertigine. Senza contare la soddisfazione che si prova arrivati in cima di ritrovarsi al mondo, di rivedere il dolce sole, di sentire sul viso l'aria calda e mossa che viene dai colli intorno. Per giunta c'è il piacere manifesto che risplende il volto del custode, il quale mette un certo amor proprio personale nel fatto che i visitatori facciano conoscenza piena col suo monumento. Infatti gli altri che arrivavano il quel giorno vi gettavano appena un'occhiata dall'alto. Ad avvenir via ci passarono accanto in una grossa automobile, e ci fecero gran saluti, evidentemente lieti di aver scampato il pericolo dei fatali duecentoquarantotto gradini. Erano americani buontemponi, di quelli che per aver scorazzato così comodamente una città, si persuadono di averla visitata.

Orvieto bisogna percorrerla a piedi, bisogna camminare adagio fra le casette antiche antiche, coi balconi pieni di fiori, e fermarsi a ogni passo, dove sulla via principale, sbuca un vicoletto che mette in un pezzo di cielo o di colore verde. Ogni vicolo ha il suo giardino o un portaletto, una scalinata esterna fra rustica e architettonica, che sembrano messi lì apposta per dar grazia e carattere all'insieme. Sono cose venerande e famigliari, che non hanno del vetusto nè la boria, nè del famigliare la grettezza quotidiana. La maestà del passato è ringiovanita dalle piante di geranei scarlatti ,dalle ghirlande di campanule azzurre, dai grappoli di solanum. Quelle case secolari, quelle callette umide che portano i fiori con una civetteria indicibile. C'era perfino una casina tutta nera e corrosa nelle mura dietro al superbo Palazzo del Popolo, che aveva nel bel mezzo della facciata un finestrino dal quale sporgeva una voliera minuscola dove — come fiori animati — si muovevano tre o quattro canarini.

Orvieto è una delizia; si è appena arrivati e si desidera di non ripartire mai più. Per le strade c'è molto moto, ma non di automobili: di gente a piedi e a cavallo. E' una cosa che fa piacere vedere tanti carretti, anche se montano muli o asini. Sembra di essere in un racconto storico. E la gente di Orvieto attrae il forestiere come le case e le strade. Hanno un parlare gentile e vivo, e una dolcezza di modi di altri secoli anche lei. Visitando alla piazza dell'Indipendenza ci siamo ferme davanti a uno sbocco di strada, in fondo alla quale, sull'azzurro del cielo, biancheggiava la guglia e un arcone della Cattedrale. Era uno di quelli spettacoli che strappano l'enfasi delle esclamazioni, anche quando si è sistematicamente avversari delle esclamazioni. Si fermò ad ascoltarci una signora anziana, vestita di nero, con i capelli grigi, che dette un'occhiata alla veduta e una a noi e sorrise con una bontà approvatrice, indulgente e poi, con gran dolcezza, ci disse di andare innanzi: dalla piazza avremmo avuto un'altra visione consimile, ma più bella. Era veramente una graziosa signora, come, nel suo genere, era graziosa la vecchietta che ci mostrò la chiesa di S. Giovenale. Una donnina cenciosa, con una facciata magra quasi affamata e gli occhi vivi e giovani: la chiesina poi era più povera di lei e più rattoppata. Gli arredi, le mura, il piancito, tutto aveva un che di devastato, non si capiva se per l'abbandono o per i restauri in corso. Graffiando il muro s'eran trovati antichi affreschi disposti intorno senza metodo apparente, in varie epoche tutte remote. Sui muri e sulle colonne, in mezzo alle scalcinature, fiorivano occhi di Madonne senesi, puri e tristi; galleggiavano a guisa di resti di un naufragio, qui il braccio e la gamba di un cavaliere catafratto, là le due ali e i riccioli di un angiolo. Era come un sogno incoerente e felice, sontuoso e celestiale in mezzo alla povertà e alla desolazione del luogo. La donnina ci spiegava ingenuamente quelle figure, e spiava il nostro viso con sollecitudine, come una madre guarda se al bambino piace il giocattolo donato. E se ci vedeva ammirate, sorrideva contenta.

Non ci lasciò che quando uscimmo sul piazzale, librato alto tra cielo e terra. Tutta Orvieto è così, come sprofondata nell'azzurro, posta com'è su una specie di piattaforma in cima a un colle, sostenuta da roccioni erti e nudi, e circondata da precipizii. Da ogni parte ci si affaccia sulla divina vastità del verde paesaggio, ci si può riempir gli occhi di aria e di sole. La donnina ci rimaneva accanto e quando ci allontanammo parve staccarsi da noi a malincuore. E anche noi pareva di abbandonare un'amica.

Provavamo per lei quel che si prova per Orvieto: un' amicizia pronta e tenace. Non ci s'era venuti mai, forse non ci si tornerà mai più .Eppure dispiace andar via, lasciare quella strada, quell'altra, quei silenzii attraversati da voci umane e da strilli di bambini, quelle file di seminaristi violetti che si dilungano per le piccole piazze solitarie.

Ma non ho detto niente della Cattedrale. Di quella parlano i dotti nei libri, gli artisti nel loro linguaggio. A Orvieto si va per lei, si sa che si deve vedere la facciata illustre quando il tramonto la infiamma e quando la luna la imbianca. Si sa da tutti che gli affreschi di Luca Signorelli, non si possono immaginare nè da descrizioni, nè da fotografie se uno non li ha visti. Si sa che il magnifico scrigno contiene la preziosa reliquia del Corporale del miracolo di Bolsena... Ma di queste cose può parlar degnamente solo chi è da più di me e molto è già stato scritto. Io ho voluto dire ciò che un umile linguaggio può dire, le lodi minori della bella Orvieto...

Emilia Salvioni

LA MUSICA E LA CRISI

Nuove liete speranze

per albergatori, sarte, commercianti parigini

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 3 pom.

La musica per combattere la crisi! A Parigi i proprietari di alcuni tra i più grandi alberghi hanno pensato di attrarre il cliente americano, che si va facendo sempre più raro, istallando in tutte le camere un apparecchio di radio. In questo modo il cliente si rassegnerà forse a pagare più volentieri il prezzo spesso un po' salato, della camera per avere la possibilità di ascoltare senza muoversi da casa e magari a letto, alcuni tra i più interessanti spettacoli di musica e di canto della capitale. In questo modo egli potrà anche realizzare una economia notevole in biglietti di teatro e caffè concerto.

Se poi il programma dei teatri parigini non lo attraesse, egli non avrà che da girare un commutatore per ascoltare una serie di dischi magnifici che l'amministratore dell'albergo, farà suonare in permanenza per distrazione dei suoi clienti. Questo servizio sarà assolutamente gratis.

Anche le sarte parigine si preparano a seguire l'esempio degli albergatori. Forse le clienti si lascieranno sedurre più facilmente dai modelli di prezzo spesso esorbitante della «Rue de la Paix», se stordite da un po' di musica.

E' stato accertato che nei ristoranti rallegrati dalla più modesta delle orchestrine, l'avventore ordina pasti molto più abbondanti e succulenti, che in locali magari più eleganti, ma dove regna il silenzio.

Già da qualche tempo l'esposizione annua dei nuovi modelli dai principali sarti, era accompagnata da un'orchestrina. Ora quasi tutte le grandi sartorie parigine istallano degli apparecchi di radio che rallegreranno con canzonette e musica di tutti i generi anche le giornate di lavoro normale.

Esse sperano sull'azione della musica per indurre le eleganti signore parigine e specialmente quelle di oltre oceano, a slegare più facilmente i cordoni della borsa, cosa alla quale da un po' di tempo a questa parte esse si mostrano assai restie.

Anche i grandi empori pensano di seguire l'esempio dei loro compagni degli Stati Uniti, dove già da parecchi anni esistono non solo orchestrine che rallegrano l'avventore con musica leggera, ma veri e propri concerti di tutti i generi: dal solista celebre all'audizione di musica sacra eseguita all'organo. E non è raro che qualche appassionato di musica, entrato unicamente per ascoltare il violinista o il pianista celebre esca con le mani cariche di pacchi.

A PROPOSITO DI "UN PATRIMONIO DA SALVARE„

Il primo direttore del primo quotidiano cattolico

Guglielmo Audisio e "L'Armonia„

Tra le cose che mancano per la esatta conoscenza del nostro recente passato di cattolici organizzati, è la storia del giornalismo: in quell'interessante ed utilissimo volume di Mons. Olgiati sulla storia della Azione Cattolica, si citano o ricordano, qua e là, alcuni dei nostri giornali, ma mentre della «Gioventù cattolica», dell'Opera dei Congressi, e della «Democrazia Cristiana» si fa un'ordinata, sintetica ma completa esposizione storica, dagli inizi allo sviluppo massimo od alla conclusione, non v'è un capitolo dedicato al giornalismo cattolico, malgrado una delle Sezioni dell'Opera fosse intitolata e dedicata alla stampa.

La proposta presentata giorni or sono sull'*Avvenire d'Italia* e commentata dal marchese Crispolti sul *Pro familia*, e dall'avv. Carignani sull'*Avvenire*, a proposito della ricerca e della ordinata conservazione del materiale con cui si potrebbe ricostruire, precisamente e sicuramente, tutta la storia del nostro movimento, mi induce a tracciare alcune linee a proposito del primo giornale cattolico quotidiano italiano e specialmente del primo suo direttore.

Un titolo che è una bandiera

Generalmente quando si parla del primo giornale quotidiano cattolico italiano, l'*Armonia*, si richiama subito la figura del teol. Giacomo Margotti che ne fu direttore illustre, valente e fortunato: ma prima di lui vi fu invece un altro direttore, uomo dotto, pio ed abile, colpito e danneggiato gravemente appunto per l'opera da lui svolta quale giornalista in difesa della Chiesa, in tempi di particolare difficoltà: il teologo Guglielmo Audisio.

Non si può certo mettere in dubbio il cattolicismo di Cesare Balbo, il primo ministro costituzionale di Carlo Alberto, lo storico insigne, che fu anche giornalista. Il 15 dicembre 1847, poco prima della promulgazione dello Statuto, usciva in Torino il giornale quotidiano *Il Risorgimento* che portava in testa il programma dettato da Cesare Balbo, il quale continuò a scriverne gli articoli di politica, molto apprezzati e seguiti: ma Balbo, che era politicamente sulle orme del Gioberti e rappresentava nel suo giornale «i moderati», non poteva evidentemente soddisfare appieno tutti i cattolici e tanto meno rappresentare quelli che già allora erano chiamati «i clericali» o codini.

L'elargizione dello Statuto fatta il 4 marzo 1848 da Re Carlo Alberto, che portava la libertà di stampa, favorì il sorgere dei giornali politici. In quello stesso 1848 a Torino iniziarono le pubblicazioni due giornali quotidiani: *L'Italiano Gazzetta del popolo*, fondato dal dott. G. B. Bottero, in rappresentanza delle forze liberali più avanzate, che volevano ad ogni costo ed affrettavano la guerra contro l'Austria: e l'*Armonia*, che completava il suo titolo con le parole «della Religione con la Civiltà».

L'*Armonia* era stata fondata dal marchese Birago di Vische, il quale con un gruppo di cattolici provvedeva al finanziamento: tra i collaboratori v'erano il marchese Invrea (il quale officiò anche Silvio Pellico perchè volesse scrivere sul giornale ch'era il rappresentante genuino delle sue idee di Religione e di Patria, ma Pellico rifiutò, dicendo che non voleva più assolutamente occuparsi di politica), il teol. Audisio, il teol. Solari, il teol. Margotti: quelli che chiamano il Margotti fondatore dell'*Armonia* non pensano evidentemente ad una circostanza e cioè che nel 1848 il Margotti aveva appena 25 anni e non erano quelli i tempi in cui ai giovani fosse consentita grande libertà d'iniziativa, specialmente ove si trovavano degli anziani.

Un forte scrittore

Chi tra gli scrittori dell'*Armonia* godeva autorità preminente e dava le direttive, era il canonico teol. Guglielmo Audisio, presidente della Accademia di Superga, scrittore efficace e fecondo, oratore sacro valente, stimato per la virtù e la dignità del vivere, che gli avevano acquistato le simpatie dello stesso Carlo Alberto, il quale gli aveva conferite diverse cariche.

Era nato a Bra nel 1802 e, compiuti gli studi ecclesiastici ed i corsi universitari a Torino, qui si era fermato, dedicato all'insegnamento ed alla predicazione. Nel 1837, a 35 anni, Carlo Alberto lo nominava Preside dell'Accademia di Superga. Si chiamava così una Congregazione di dodici sacerdoti, istituita dal Re Vittorio Amedeo II, a cui si deve la Basilica di Superga, nella quale dovevano abitare, per continuare i loro studi di perfezionamento, specialmente nelle tre facoltà di teologia dogmatica, diritto canonico e teologia morale. (Tra i Presidi di quell'Accademia è da ricordare Mons. Martini, il volgarizzatore della Bibbia, che la prima idea del colossale lavoro concepì appunto a Superga). Vi rimase tredici anni, pubblicando quasi ogni anno un volume frutto dei suoi studi, conquistandosi presto fama di filosofo e teologo insigne, di scrittore ed oratore: tra le opere sue sono ricordate la «Storia civile e religiosa dei Papi», le «Lezioni di eloquenza sacra», la «Introduzione agli studi ecclesiastici» ed i «Fondamenti del diritto di natura, pubblico e privato».

Nel 1848 accettò di scrivere nella *Armonia*, trattandovi in forti articoli le questioni ardenti del giorno: tra l'altro egli difese vivamente i Gesuiti, il che sotto il Ministero Gioberti (dicembre 1848-21 febbraio 1849) non costituiva certo titolo di benemerenza presso il Governo: lo dimostrò molto chiaramente il Gioberti stesso, quando pubblicando il «Gesuita moderno» attaccava violentemente l'Audisio.

Ciò gli attirò gli odi dei giornalisti governativi, i quali sui loro fogli lo attaccarono, accusandolo di scrivere gli articoli dell'*Armonia*, giornale non certo ministeriale, pur essendo al soldo del Governo quale Preside di Superga. L'Audisio rispondeva: «Nell'*Armonia* depongo il mio pensiero e me ne glorio, perchè l'*Armonia* è il giornale che propugna la libertà e l'ordine religioso e civile con una altezza di vedute superiore ad ogni altro giornale». La polemica divenne una vera campagna contro l'Audisio.

Polemiche e deposizioni

Muore, nel luglio del 1849, ad Oporto, il Re Carlo Alberto e la sua salma viene portata a Superga: i giornali attaccano l'Audisio, accusandolo di avere mancato al suo dovere non avendo predisposto convenienti onori al ricevimento della salma reale: egli risponde che per le onoranze al defunto Re era stata nominata — e non da lui — una apposita Commissione: e del resto la salma di Carlo Alberto era stata accolta come quella dei Re precedentemente sepolti a Superga. La lotta è continua.

Quando cade il ministero Gioberti si installa al suo posto Massimo d'Azeglio: è ministro Guardasigilli il conte Giuseppe Siccardi, che presenta le note leggi contro il clero, l'abolizione del Foro ecclesiastico ed altri provvedimenti: come è noto, lo Arciv. Mons. Fransoni è cacciato in esilio a Lione e contro molti membri del clero sono adottate odiose misure. L' *Armonia* naturalmente assume l'atteggiamento degno d'un vero giornale cattolico, sostenendo una buona campagna contro gli autori dei mali deplorati e l'Audisio ne paga le conseguenze: il ministro Siccardi lo destituisce sui due piedi da Preside dell'Accademia di Superga.

Il 7 settembre 1850, vigilia della festa della Basilica, un agente di polizia si presenta al Canonico Audisio, recando un ordine del ministro Siccardi, che gli ingiunge di abbandonare sull'istante la carica di Preside dell'Accademia e di seguirlo in città, poichè altri sacerdoti graditi al Governo dovevano immediatamente prendere il suo posto, per funzionare subito il giorno dopo nella solennità titolare della Basilica.

Infatti, mentre l'Audisio, a piedi, accompagnato dall'agente, scendeva la collina, incontrava già i suoi successori che si recavano ad occupare il suo posto: egli li guardò commiserandoli, poichè anch'essi erano obbligati a compiere un atto che di loro iniziativa non avrebbero certo fatto. Intanto l'agente di polizia si scusava protestando che egli non avrebbe voluto adempiere ad un così odioso incarico, ma che soltanto il bisogno di dare un pane alla sua famiglia lo teneva in quella mansione, odiosa a lui e agli altri per gli atti ch'era obbligato ad eseguire. Ma l'Audisio confortò il buon agente, dicendogli che compiendo il dovere comandatogli non ne aveva alcuna colpa e responsabilità.

«Al mattino dopo mi svegliai serenissimo — scrisse l'Audisio — rinnovata e libera». E tutta la sua attività dedicò allora al suo giornale.

La lotta continua

Appena conosciuta la prepotenza del Siccardi, l'Università di Pisa invitò l'Audisio a recarsi colà a coprirvi una cattedra; però egli rifiutò. Ma poi vedendosi perseguitato dall'autorità politica — ed in pericolo di fare la fine di Mons. Fransoni — accettò, e si recò «a cercare sotto il moderato assolutismo la giustizia, il decoro, la libertà civile», com'egli scrisse, facendo gongolare di gioia i giornali anticlericali.

Perciò affidò la direzione dell'*Armonia* al teol. Margotti ch'era il miglior suo allievo e parti.

I giornali si accanirono contro lo Audisio ma l'*Armonia* tenne testa a dovere: egli inoltre pubblicò una eloquente autodifesa, alla quale il teol. Margotti prepose una presentazione in cui si spiega recisamente la causa della cacciata dell'Audisio da Superga.

«Egli si dichiarava amico dei Gesuiti, le guardie del corpo del Papa; parteggiava per le sensate riforme, odiava le pericolose novità: perciò fu stabilito di rimuoverlo dal suo posto».

E lo stesso Audisio scrive al ministro Siccardi, dopo aver ricordato quanto fece per il rifiorimento degli studi ed il riassetto economico dell'Accademia di Superga: «Per inavvedutezza di un mal perito economo, la trovai povera e non certamente provveduta quale conveniva si ad un Regio Stabilimento. Spensi i debiti, la provvidi di tutto quanto, e quando a voi piacque di cacciarmene, signor ministro Siccardi, ve la consegnai lieta e doviziosa».

A Roma

Ma a Pisa l'Audisio non si fermò e nel 1851 stesso si stabilì a Roma, ove il Pontefice Pio IX lo nominò in diverse Commissioni, fra cui quella dell'Indice, poi all'Università. Nel 1871 passata la Sapienza alle dipendenze del governo italiano, l'Audisio si dimise, ma Cesare Correnti, allora ministro dell'Istruzione, lo pregò di restare, poichè onorava la carica. Nel 1876 però l'Audisio incappava nell'Indice, proprio egli che faceva parte della Commissione! Aveva pubblicato un opuscolo in cui, trattando delle relazioni fra Chiesa e Stato, egli che aveva avuto quell'esperienza personale del trattamento del Siccardi, sosteneva una specie di giolittiana teoria delle parallele che non debbono incontrarsi. Mons. Parrocchi, allora Vescovo di Pavia (e poi Cardinale Vicario a Roma) e il Padre Guido Liberatore, criticarono nella *Civiltà Cattolica* quest'ultima opera dell'Audisio, la quale fu poco dopo posta all'Indice: egli però si sottomise immediatamente.

Ormai l'età reclamava il riposo e l'Audisio, che aveva già 75 anni, non si occupò più di nulla se non della preparazione al suo trapasso, che avvenne serenamente nel 1882.

Da Roma, mandò ancora delle note alla sua cara *Armonia*, che non dimenticò, seguendone lo sviluppo e l'opera che vi svolgeva il teol. Margotti. Il quale, come è noto, nel 1863 mutò il nome al giornale chiamandolo l'*Unità cattolica*: della quale è nota la storia.

Ricordiamo con onore il canonico Guglielmo Audisio quale precursore del giornalismo cattolico quotidiano, nel quale lasciò nobilissimi esempi di energia, dignità e coscienza, nell'affermazione serena e irriducibile dei suoi ideali anche a costo di subirne le più gravi conseguenze. Si celebrano tanti cinquantenari di persone e di avvenimenti assai meno conosciuti e di minor valore, che deve ritenersi dovere di giustizia il commemorare un uomo come l'Audisio che ha diritto alla riconoscenza di tutti i giornalisti cattolici, se intendono l'opera loro quale missione ed apostolato per la verità.

LORENZO ALPINO

UNA "FESTA DEL GRANO„ CHE HA CENT'ANNI

Osimo e il "covo„ di Candia

OSIMO, agosto

C'è, nella Marca di Ancona, un paese che, ignoto ai più e celebre forse solo per una singolare omonimia... storica — si chiama Candia — merita di essere portato a maggior conoscenza e anche ad esempio di tanti altri, di esso più importanti e com'esso interessati all'agricoltura, particolarmente alla coltivazione della materia prima pel nostro pane quotidiano. Ciò tanto più è doveroso oggi che le necessità del momento e un indirizzo illuminato di Governo richiamano alla terra l'italiano, anche se in questi duri anni ne sono ingratamente compensati i sudori e i capitali impegnativi.

Il «covo» del grano

Candia dunque è un paese esemplare: dissoda con vigore le sue terre, le fa depositarie con amore delle sue speranze, ne costudisce con assiduità i primi germogli e — quando ne ha colto i frutti — celebra con gioia la fecondità dei suoi campi e con soddisfazione il merito delle proprie fatiche. Ecco allora il paesino in fermento. Si raccolgono nei campi più belli, tra le messi più opime, le spighe gonfie e rigogliose, cui il soverchio carico fa dolcemente reclinare la resta, e con esse muliebri mani sapienti e pazienti si formano trecce e frange, fiocchi e placche, croci e fiori, di ogni specie e grandezza.

Il lavoro è lungo e occupa molto personale: per diecine di giorni, diecine di giovanette attendono la sera alla preparazione del «*Covo*», che poi i loro uomini costruiranno con occhio di artisti e con intelletto d'amore. Infatti, scelto uno tra i più nuovi e meglio decorati barrocci — il carro colonico marchigiano così caratteristico — su di esso, ispirandosi a costruzioni sacre classiche, di cui è ricca la terra, si piantano pali e sostegni con armonica linea disposti, che poi si ricoprono diligentemente con le... tappezzerie in grano, che le donne han preparate. Nè il lavoro finisce qui: festoni, cordonate, minuscole decorazioni alle sommità e nelle parti più in rilievo, rifiniscono come un ricamo l'opera, che pur maestosa nella sua mole — è alta 8-10 metri — risulta elegante e svelta, ricca e ammirevole, degna di una esposizione. E sono contadini, e sono operai del paesino che tutto questo fanno, senza sforzi, senza pretese, unicamente contenti di essere riusciti, e di sentir le approvazioni della loro gente e di quelle circostanti, che per l'inaugurazione accorrono in folla.

Da ormai quasi un secolo si rinnova il costume. Veramente, un tempo le cose si facevano più modestamente: era un gran cero che, decorato con mazzi di spighe, ogni anno, nel giorno del raccolto si offriva al Tempio in ringraziamento della ottenuta prosperità dei campi. Poi, l'accrescersi della fecondità accrebbe la gratitudine, e l'aumento del benessere e della cultura aumentò le possibilità dei donatori: così, pian piano, il cero è scomparso sotto il cumulo delle spighe e la importanza del lavoro compiutovi: e n'è venuto fuori il «*Covo*» che oramai è una istituzione e una tradizione.

Ma il movente religioso, proprio di ogni manifestazione popolare, è rimasto immutato. Anche oggi il «*Covo*» lo dice: esso è a forma di Tempio, e ospita una bianca Madonnina, e il grano che mostra è destinato al Tempio, che non è sempre quello del paese, ma anche quello tra i più celebri dei dintorni, dove avvenimenti straordinari richiamino l'attenzione delle masse. Così fu portato più volte alla vicina Loreto, altre volte ad altri Santuari, specialmente della Madonna, e quest'anno a quello grandioso di Campocavallo di Osimo, dove pur quarant'anni fa fu portato, quando la notizia di fatti meravigliosi colà avvenuti fece accorrere interminabili pellegrinaggi da ogni parte; e dove, all'ombra del maestoso Tempio innalzatosi dopo d'allora, nel prossimo settembre si celebrerà solennemente il quarantennio con la incoronazione dell'Effigie dell'Addolorata, e con una serie di funzioni degne della circostanza.

Quando, ier l'altro mattina, il «*Covo*» venne da Candia, preceduto dal Parroco, e seguito da centinaia di pellegrini, che a piedi avevano percorso i circa quindici chilometri, una folla imponente adunatasi da ogni parrocchia dei dintorni e da Osimo, era sul posto in attesa. S. Ecc. Mons. Vescovo Leopardi era giunto in tempo per riceverne la consegna, a nome anche della Commissione direttiva del Santuario, che pure era rappresentata. Il Parroco Don. Q. Montesi disse con belle parole tutta la gioia sua e dei suoi fedeli di poter rinnovare il dono significativo; e Mons. Vescovo ringraziava, mentre le campane invitavano alle funzioni nello interno del Santuario. Seguì la Messa della Comunione generale, che vide affollatissima la Sua Mensa, quindi la Solenne, e infine una bella processione, che si chiuse con la Benedizione eucaristica.

Il «*Covo*» rimane esposto per alcuni giorni, nel Sagrato della Chiesa, dovendosi soddisfare il vivo desiderio dei moltissimi che ogni giorno si recano sul posto, non avendo potuto esser presenti il giorno dello arrivo. L'accorrere numeroso di tanti fedeli è indizio non dubbio che le dimostrazioni del prossimo settembre raggiungeranno la grandiosità di quelle di quarant'anni fa.

CARLO GRILLANTINI

L'eclisse totale di sole

Astronomi italiani in America per lo studio del fenomeno

ROMA, 3

Una delegazione di scienziati italiani, della quale fanno parte alcuni direttori dei nostri Osservatori astronomici, è sul punto di partire per l'America del Nord, in modo da essere sul posto per il 31 agosto prossimo, quando avrà luogo una grande eclisse totale di sole.

L'ombra della luna toccherà la terra nella regione circumpolare molto a nord dello stretto di Bering e quindi, proseguendo sull'Oceano glaciale artico a nord-ovest e sud-est toccherà il continente americano nella regione del Mackenzie traverserà la baia di Hudson, proseguirà nel Canadà passando tra Quebec e Montreal, entrerà negli Stati Uniti toccando lo Stato del Maine e si perderà nell'Oceano atlantico La durata della fase di totalità nella regione canadese sarà di circa 100 secondi, poco meno di due minuti, tempo sufficiente per parecchie osservazioni.

Il tempo in cui il sole è completamente coperto dalla luna presenta per gli astronomi la più alta importanza per lo studio di fenomeni che si verificano solo in tali fugaci occasioni e che sono di grande aiuto per la soluzione di vari importantissimi problemi. Tali fenomeni vengono esaminati sotto diversi punti di vista e pertanto le osservazioni richiedono un gran numero di osservatori tanto più che per controllo ogni osservazione è ripetuta da due a tre persone. Converranno perciò nell'America del Nord moltissimi astronomi di ogni parte del mondo e quindi anche dall'Italia. Le varie commissioni hanno già scelto i luoghi di osservazione giovandosi anche dei consigli dei colleghi americani.

La sera del 31 agosto terminata l'eclissi, gli astronomi riporranno gli strumenti nelle loro casse e prenderanno il treno per Cambridge presso Boston negli Stati Uniti dove il 2 settembre avrà luogo il quarto Congresso generale dell'Unione internazionale astronomica. Vi interverranno oltre cento astronomi e tra questi i cinque costituenti la delegazione italiana. Abetti, Armellini, Bianchi, Horn e Silva.

NEL PAESE DEL PROIBIZIONISMO

La cantina più ricca del mondo

Un milione di bottiglie di champagne

NEW YORW, 3 pom.

Nel paese del proibizionismo esiste ancora una cantina con un milione di bottiglie di champagne. Questi anni di lotta contro gli alcoolici devono aver fatto aumentare il valore di quell'investimento, poichè il vino aumenta di pregio (e di prezzo) coll'età. Naturalmente questa cantina eccezionale è sotto la sorveglianza continua dell'autorità la quale permette soltanto la vendita di alcune poche bottiglie, sia a scopo religioso (per la celebrazione della Messa), sia a scopo medicinale, in quei pochi Stati della Confederazione che lo consentono.

La cantina appartiene ad un enologo francese, il cui padre fu fatto venire a Sandusky, nell'Ohio, da un grande amatore di champagna di quella località. Il figlio, Guillaume Hommel, ha continuato a fabbricare champagna a Sandusky e ne ha messo insieme un milione di bottiglie. Aspetta con ansia che le elezioni presidenziali liquidino il proibizionismo per poter liquidare la propria cantina.

La seconda ascensione di Piccard nella stratosfera

Gli ultimi preparativi a Zurigo

BRUXELLES, 3 pom.

Sono stati ormai ultimati dal prof. Piccard i preparativi per il secondo tentativo di superare i limiti dell'atmosfera per strappare all'etere segreti di incalcolabile importanza scientifica. Avendo dichiarato di non volere perdere di vista i suoi preziosi apparecchi all'inizio della spedizione, il prof. Piccard, accompagnato dall'assistente Max Cosyns e da tre altri esperti, è partito su di un autocarro ed ora è in viaggio verso Zurigo con la grande navicella bianca di alluminio a chiusura ermetica.

Fornito di tutto l'attrezzamento più moderno il gigantesco aerostato attende che il tempo sia favorevole per compiere la settimana prossima la sua ascensione.

La bravura eccezionale dei tacchini

(Nostro servizio particolare)

BENZONIA, 3 pom.

«I tacchini sono i gallinacei più intelligenti che esistano»: ha dichiarato la signora Edgar Case, vice presidente dell'Associazione del Michigan per l'allevamento dei tacchini.

La signora Case ci descrive il modo abilissimo e logico con il quale i tacchini organizzano la caccia ad un qualsiasi insetto.

Essi si mettono in fila: come una sentinella che li precede ed un'altra, che protegge la retroguardia. Le sentinelle camminano a testa alta e all'avvicinarsi del nemico lanciano un grido di allarme. All'udire questo segnale le file si rompono e i tacchini si preparano o ad un fuggi-fuggi generale o alla lotta.

UN DRAMMA NEL DESERTO ARABO

La "marcia alla Mecca„

troncata da una battaglia di nove ore

GEDDA (Arabia), 3 pom.

Lo sceicco Hamad Ibn Rafada, il «terrore del deserto», capo della tribù Tain Bili, che negli ultimi due mesi era stato l'animatore della rivolta contro il re dell'Heggiaz, Ibn Suad, ha chiuso la sua breve vita. Egli e i suoi due figli sono stati uccisi a Jebel Shar, sulla costa del Mar Rosso, in uno scontro fra le forze ribelli e quelle dell'Heggiaz, nella prima battaglia campale avvenuta dopo che le forze di Ibn Rafada avevano attraversato la frontiera dell'Heggiaz per quella marcia che essi chiamavano: «la marcia alla Mecca» e che aveva lo scopo di detronizzare Ibn Suad. La battaglia è durata quasi 9 ore. Sebbene Rafada comandasse, a quanto si crede, da 1500 a 2000 beduini armati, egli non ha potuto fino da principio resistere agli uomini scelti che Ibn Suad aveva inviati contro di lui con autoblindate da Median per attaccarlo di fronte, mentre altri 50, partiti da Dhaba, lo attaccavano alle spalle.

Quando Ibn Rafada cadde, il rimanente dei suoi seguaci si diede alla fuga. Numerose «dows» (imbarcazioni a vela) dell'Heggiaz, eseguivano intanto un nutrito bombardamento dal mare.

Non si sa ancora se la morte di Ibn Rafada segni la fine del dramma del deserto o se i ribelli persisteranno ancora nel loro proposito di scacciare Ibn Saud dalla Mecca e ristabilirvi un regnante della dinastia hascimita, la quale governava il paese prima che fosse conquistato da Ibn Saud.

Da fonte autorevole si assicura che la tribù dei Roallah, una tribù famosa nel deserto meridionale della Siria, favorevole agli hascimiti, attende solo il segnale di scendere nella penisola araba per aiutare gli alleati. Invece nei circoli ufficiali si ritiene che la rivolta andrà morendo per la scomparsa del capo.

Intanto Ibn Saud ha dichiarato che vuole vendicarsi contro l'emiro Abdullah, governatore hascimita della Transgiordania, che egli accusa di avere inviato denaro e rifornimenti ai ribelli e di ambire al trono della Mecca per sè.

In risposta alle voci di tali progettati attacchi da parte di Ibn Saud contro la Transgiordania, si annuncia che le autorità inglesi non permetteranno alle truppe dell'Heggiaz di attraversare il confine della Transgiordania.

Non vi è dubbio che l'inimicizia fra Ibn Saud e gli hascimiti va crescendo rapidamente, ma per il momento almeno vi sarà la pace e tranquillità nel deserto d'Arabia finchè i ribelli si saranno riassestato ed avranno trovato un nuovo capo.

I reduci americani minacciati dalla fame e dal tifo

NEW YORK, 3 pom.

Parecchi casi di tifo sono stati registrati nell'accampamento dei reduci, presso Jonstown. Dati l'abbandono in cui si trovano uomini, donne e bambini, e la mancanza di ogni mezzo d'assistenza, compresi i medicinali, il pericolo di un'epidemia è veramente grave. Venti ex-Combattenti sono stati trasportati all'ospedale.

Un'altra minaccia per gli ex-Combattenti è sorta ieri quando il governatore Ritchie del Maryland, dove si trovano i terreni che il comandante Waters aveva contrattato per il suo esercito affamato, ha manifestato il suo malcontento, che potrebbe essere seguito da un veto. Waters si è recato subito da lui, ieri sera, per trattare, nella speranza di convincerlo a recedere da ogni proposito ostile.

Nel frattempo, giunge notizia che gli ex-Combattenti sono minacciati dalla fame, oltrechè dalle epidemie. Un secondo ferito durante le operazioni contro gli ex-Combattenti è morto stamane a Washington.

Il governatore della Pennsylvania, Pinchot, rifiuta di espellere gli ex soldati dal nuovo campo coi metodi usati da Washington che egli ha condannato severamente.

Si annuncia infine che un mandato di accusa secondo il quale l'esercito degli ex-Combattenti sarebbe colpevole di furto di tende appartenenti alla guardia nazionale, è stato emesso contro il comandante degli ex-Combattenti.

Le vacanze di Mac Donald finite

LONDRA, 3 pom.

Il primo ministro Mac Donald ha lasciato Lossiemouth questa sera in ferrovia per ritornare a Londra terminando così le sue vacanze.

Presiederà giovedì la riunione dei membri del gabinetto che non sono a Ottawa e si crede che discuterà coi colleghi parecchie questioni che è andato studiando durante le vacanze, specialmente la questione delle razze in India.

Coi pellegrini padovani ad Einsiedeln

PADOVA, agosto

Ha avuto luogo nei giorni scorsi un pellegrinaggio al Santuario della Madonna degli Eremiti ad Einsiedeln promosso dai P.P. Benedettini della Basilica di S. Giustina in Padova.

Sotto la guida del P. Ugo Sander, appartenente al Monastero di Einsiedeln, la comitiva, dopo una breve sosta a Milano, partì per Luino sul Lago Maggiore, e di là, in piroscafo, per Ascona all'estremo della sponda svizzera del lago.

Ricevuti cordialmente dal Padre Rettore dell'antico Collegio Papio, si assistette ad una devota funzione celebrata nella bellissima chiesa del collegio, si visitò il Collegio, di recente ristaurato e sistemato, e nella sera stessa si raggiunse in auto Locarno, dove si pernottò. Al mattino successivo, salimmo ad ascoltare la Messa nel Santuario della Madonna del Sasso. Fecero quindi una rapida corsa nella bella cittadina, diventata ai nostri giorni famosa per il celebre Patto di Locarno dell'ottobre del 1925. Verso mezzogiorno, per la via Bellinzona-Gottardo si partì alla volta di Zurigo.

La pittoresca città fu percorsa in automobile e così, malgrado il poco tempo disponibile, i pellegrini poterono ammirarne la grandiosità e la moderna eleganza. La chiesa di S. Antonio e quella della Madonna posta in posizione dominante il magnifico panorama della città e del lago attrassero maggiormente la attenzione dei visitatore.

Partita da Zurigo la comitiva arrivò nella sera del medesimo giorno a Einsiedeln, dove, come era doveroso, si recò subito al Santuario.

E' questo un magnifico edificio di stile barocco, nel quale la profusione e lo splendore dei marmi, degli stucchi, delle dorature, non hanno limiti e costituiscono un tutto, un complesso armonico che, se in un primo momento apparisce sovracarico e pesante, finisce poi per piacere e soddisfare. La parte più antica della chiesa attuale è il coro, costruito nella seconda metà del secolo XVII, mentre la nave non fu cominciata che nel 1719 per essere ultimata nel 1734. La fabbrica della Badia fu invece iniziata nel 1704.

La Madonna degli Eremiti

Appena entro la chiesa si vede la cappella di Meinrado o della Madonna degli Eremiti, che costituisce il centro di attrazione di innumerevoli pellegrinaggi, il cimelio più prezioso del Santuario, che la tradizione vuole sia stata prodigiosamente consacrata da Dio stesso, secondo quanto ebbe a narrare S. Corrado Vescovo di Costanza al Pontefice Leone VIII. Ogni giorno dopo il vespero i religiosi cantano in quella cappella, con meravigliosa intonazione, una «Salve Regina», la cui composizione musicale risale al secolo XI.

Non è certamente questa la sede per parlare delle numerose opere d'arte che si ammirano nel celebre grandioso Santuario e, d'altra parte non avremmo la necessaria competenza. Ci limitiamo quindi ad accennare, a titolo di curiosità ad un lampadario di lamiera dorata, alto cinque metri con un diametro di metri quattro donato da Napoleone III, che, per quanto lussuoso, costituisce per la notevole differenza di stile una stonatura col resto del tempio, stonatura che è però meno appariscente perchè, il lampadario in quistione, ad onta delle sue enormi dimensioni, sparisce quasi nell'immensità dell'ambiente. Facciamo altresì menzione della cosidetta penitenzieria o chiesa dei penitenzieri. Trattasi di un ampio locale o cappella, separato e distinto dal Santuario, destinato nel piano inferiore ad ospitare ben trenta confessionali, dove sono parlate tutte le lingue europee, mentre nel piano superiore si trova la cappella per gli studenti.

L'indomani — domenica — la comitiva assistette al sontuoso solenne pontificale tenuto dal Rev.mo Abate Principe con fasto veramente principesco. Fu cantata una messa polifonica a sette voci, di maestro viennese, in modo inappuntabile e superiore a qualsiasi elogio. Il grande organo quadruplo ed il canto, suonato e, rispettivamente eseguito a perfezione, assieme al maestoso cerimoniale avente per scena il meraviglioso presbiterio ricco, più ancora del resto del tempio, di pitture, di statue, di marmi, di dorature, costituivano un complesso così altamente artistico e profondamente suggestivo da interdire qualsiasi parola di ammirazione e da determinare nei pellegrini un vero senso di entusiasmo a così dire estatico.

Dopo il pontificale la comitiva fu ricevuta in particolare udienza dall'Abate Principe il quale, in buon italiano, pronunciò cortesi e affabili parole d'occasione e impartì quindi la benedizione ai membri del pellegrinaggio e ai loro cari.

Nel pomeriggio e nel giorno successivo la comitiva visitò minutamente il paese, i dintorni di esso e il celebre monastero.

Santuario e Monastero

Il paese di Einsiedeln ha circa 5000 anime e si trova nell'altipiano piuttosto angusto dell'Aptal a metri 900 sul livello del mare. La borgata si estende su mezzodì del dolce pendio del monte ed è delimitata da una doppia fila di case di stile tipicamente svizzero. Alla fine della strada principale fiancheggiata da dette case è uno spazio libero, una specie di gran piazzale degradante con in mezzo la fontana marmorea di Nostra Signora, dal quale, prima con una rampa e poi con gradinate, si accede ad una spianata semicircolare su cui, dal lato nord, sorgono il Santuario e la Badia, circondati da pingui pascoli e da cupe selve di abeti, di faggi e di larici, che ne formano uno sfondo magnifico, coronato in lontananza da alte montagne e da rupi gigantesche.

Santuario e Monastero insieme occupano un'area di oltre ventimila metri di superficie e questo basti per denotarne la vastità. Non è nemmeno da pensare di fare una descrizione anche sommaria dell'immenso cenobio. Nel monastero sono contenuti il quartiere dell'abate — Hof — comprendente la foresteria, la sala denominata dei Principi, ampio locale così chiamato perchè decorato con numerosi ritratti a olio dei principi e di regnanti in grandezza naturale, la clausura, le scuole, la biblioteca, i vari gabinetti e laboratori, l'Ufficio parrocchiale, ecc. Nel monastero trovano posto oltre a 150 monaci, 50 fratelli laici e parecchie centinaia di alunni.

Il monastero, secondo la regola benedettina, è in condizioni tali da poter essere in grado di bastare completamente a se stesso senza bisogno di ricorrere all'esterno.

Esso è perciò dotato di una quantità di officine dove vengono esercitati da fratelli le arti ed i mestieri più necessari per il mantenimento della comunità: dal tessitore al sarto e al calzolaio; dal fabbro all'elettricista e al meccanico; dal carpentiere al tornitore e al falegname; dallo stipettaio al pittore; dall'ortolano al panettiere; dal maniscalco al sellaio e via dicendo. Un allevamento di cavalli, circa una cinquantina di capi, di razza speciale; fattorie con immense stalle per bovini; stalle per suini; pollai dove le galline si contano a centinaia, ampi locali per ricovero di carri e attrezzi agricoli; rimessa per le corrozze; selleria; locali completamente attrezzati per la lavorazione del latte e la produzione del formaggio integrano il poderoso impianto.

Al riscaldamento dell'intero edificio (21000 metri cubi) provvedono quattro grandi caldaie a vapore; tre di esse servono per i caloriferi, i tubi dei quali hanno uno sviluppo di più di sei chilometri, mentre la quarta fornisce il vapore e la forza alle cucine, al lavatoio e ai servizi accessori.

I 150.000 volumi della Biblioteca

Questo per quanto riguarda il lato materiale della vita; per ciò che concerne la parte spirituale e intellettuale accenniamo soltanto che alle numerose aule scolastiche ampie e bene illuminatse e arieggiate e ai laboratori scientifici fanno complemento una biblioteca contenente circa 150.000 volumi, molti manoscritti e incunaboli di inestimabile valore, fra cui due bibbie stampate prima di quella famosa di Lutero, un ricchissimo archivio, musei di zoologia, mineralogia e geologia, gabinetti di fisica e chimica, raccolte di stampe, di monete con serie ed esemplari rarissimi, raccolte iconografiche, ecc..

La grande quantità di paramenti e di arredi sacri, molti dei quali di incalcolabile valore storico, artistico o intrinseco, pose in maggiore evidenza la ricchezza di quella Abbazia che, mai colpita da leggi di apprensione o di eversione, superò felicemente gli attacchi e le ripercussioni della rivoluzione francese dilagante anche nella Svizzera e conservò sempre, aumentandolo nel progresso dei tempi, il suo cospicuo patrimonio.

Alla grandiosità dell' insieme dato dalla chiesa e dal monastero risponde la più perfetta organizzazione di tutto quanto occorre nel buon andamento di essi, organizzazione che fa capo all'Abate Principe ed è veramente ammirabile e meritevole di studio e di imitazione.

Il Collegio Theresianum

La sosta del pellegrinaggio ad Einsiedeln durò due giorni, nei quali la comitiva ebe agio di visitare il paese e i suoi dintorni e potè effettuare anche una gita in auto al Collegio «Theresianum» delle Suore di Santa Croce di Ingheboh! nel Cantone di Switz. Trattasi di un immenso educandato femminile con le scuole normali, il ginnasio, le scuole professionali, il corso di economia domestica, ecc., posto in posizione amenissima, a trenta chilometri da Einsiedeln, sul lago dei Quattro Cantoni. In esso sono contenute, oltre la cappella in stile romano, alte e spaziose aule scolastiche, ariosi dormitori, con lavabi individuali forniti di acqua corrente calda e fredda, refettori, locali per bagni e doccie, una palestra di ginnastica con attrezzatura e impianti moderni completi, un'ampia sala di ricreazione bene ventilata e riscaldata. Piazzali, parchi e giardini, con viali ombreggiati e aiuole fiorite, abbelliscono gli immediati dintorni dello Stabilimento imponente e rispondente a tutte le esigenze di una educazione completa e pratica, tale da formare giovani appieno istruite e capaci di diventare ottime madri di famiglia.

Il Leone di Lucerna

Venuto il momento del ritorno i pellegrini lasciarono non senza sincero rimpianto Einsiedeln e, in ferrovia, si recarono a Lucerna, dove giunsero nelle prime ore del mattino. La giornata fu dedicata alla visita della incantevole città.

Dopo il tributo di omaggio all'eroismo svizzero simboleggiato nel celebre leon scolpito nella viva roccia, a ricordo dei prodi componenti la guardia del corpo di Luigi XVI che nel 1792 caddero tutti nell'adempimento del loro dovere, l'attenzione e la curiosità dell'attività furono attratte dal così detto giardino dei ghiacciai — Gletschergarten — dove si vedono le famose marmitte dei giganti magistralmente illustrate dal nostro Stoppani nell'ultimo capitolo del suo «Bel Paese». Nelle ore pomeridiane la comitiva si disperse per la città percorrendone le belle strade, la splendida passeggiata lungo il lago e visitando la chiesa arcipretale, il vecchio ponte portante il titolo, invero macabro, della Danza della morte, l'altro vecchio ponte pure in legno, denominato della Cappella e della Torre dell'acqua e il pittoresco vecchio quartiere avente le caratteristiche proprie della architettura svizzera. I dintorni di Lucerna e il panorama che la circonda e l'avvolge sono veramente magnifici: da un lato il Rigi (m. 1900), dall'altro il Pilatus (m. 2132) colle cime eccelse coperte di neve e di ghiaccio e pure comodamente accessibili con cremaliere, di fronte la corona delle alpi bernesi e il lago col suo specchio azzurro solcato da innumerevoli natanti, tutto contribuisce a determinare nel forestiere la migliore impressione.

Nella mattina appresso, dopo avere assistito nella cappella di S. Michele Arcangelo della chiesa arcipretale ad una speciale Messa di ringraziamento, la comitiva lasciò anche Lucerna, mettendosi decisamente sulla via del ritorno, e in battello partì alla volta di Flielen, attraversando in tutta la sua lunghezza il lago dei Quattro Cantoni. Lungo il tragitto, durato ben due ore, fu un continuo succedersi fantasmagorico di panorami indescrivibili. Ridenti paesi, località celebri nella storia e nella tradizione della Svizzera, come la cappella di Guglielmo Tell — Tellskapelle —, l'antica casa svizzera di Treib, il monumento a Schiller, la strada carreggiabile scavata nella roccia-Axenstrasse — apparvero volta a volta allo sguardo e destarono l'attenzione dei viaggiatori per scomparire ben presto e fare luogo ad altre non meno importanti visioni.

La galleria del Gottardo

Purtroppo però ogni godimento ha il suo termine e il godimento dei pellegrini di Einsiedeln finì collo sbarco a Flielen, nulla di nuovo e di notevole presentando il viaggio in ferrovia pel Gottardo e Bellinzona attraverso i paesaggi meravigliosi che erano stati già veduti e ammirati nel viaggio di andata. Facciamo solo menzione del monumento di recente eretto nella stazione di Airolo, all'imbocco sud della galleria del Gottardo, in memoria dei 177 operai che, martiri del lavoro e del dovere, lasciarono la vita nella esecuzione dell'opera immane per la quale l'Italia contribuì con 55 milioni di lire contro 28 milioni dati dalla Germania e 25 della Svizzera. Ricordiamo altresì i castelli e le torri di Bellinzona che sbarrano fortemente la valle. Per Chiasso-Como-Milano la comitiva fece ritorno al punto di partenza e si sciolse.

Prima di chiudere questa breve e disadorna relazione ci sia consentito di rinnovare i più vivi ringraziamenti agli organizzatori del pellegrinaggio e in particolar modo al Padre Ugo Sander che ne fu l'anima e a tutto provvide con attenta diligenza accompagnata dalla grande cortesia che gli è propria. Un ringraziamento è pure dovuto al Padre Michele Bocksruth che divise col P. Ugo l'opera di guidare con pazienza e con rara competenza i membri della comitiva nella visita al monastero e ai dintorni di Einsiedeln.

Merita poi di essere posto in rilievo il servizio inappuntabile fatto dalle Ferrovie italiane e svizzere che permisero ai pellegrini di effettuare il lungo viaggio con le maggiori comodità possibili.

E così si svolse ed ebbe termine il secondo pellegrinaggio italiano ad Einsiedeln organizzato dai PP. Benedettini di S. Giustina durato sei giorni dal 15 al 20 luglio corrente del quale chi ha avuto la fortuna di far parte conserverà sempre gradita memoria.

A. G. T.

L'UFFICIO VOCI

I limiti di età degli ufficiali

ROMA, 3

Le Forze Armate scrivono: «Con nostra lieta meraviglia da qualche tempo non avevamo più avuto ad occuparci dell'attività dell'ufficio voci non mai abbastanza bollata. Oggi al momento di andare in macchina ci perviene una importante primizia di cui vogliamo fare subito partecipi i nostri lettori: questa che presso il Ministero della guerra sono allo studio provvedimenti per abbassare i limiti di età degli ufficiali.

Noi che ci illudiamo di essere bene informati, sapevamo che i vari provvedimenti che, come fu annunciato, stanno per essere concretati nei riguardi della carriera degli ufficiali sono tutti ispirati al criterio di avvantaggiare e non danneggiare gli ufficiali stessi. Ma non è funzione degli uffici voci quella di diffondere la verità».

La croce di cavaliere ai sott'ufficiali mutilati di guerra

ROMA, 3

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca:

«Il Re, con determinazione del 2 maggio 1932, ha decretato di autorizzare il conferimento della croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai sottufficiali di tutte le Forze armate dello Stato, mutilati ed invalidi della grande guerra, i quali godano di pensione vitalizia per infermità o ferite, ascritte ad una delle prime due categorie di pensioni purchè: a) le mutilazioni od infermità abbiano avuto origine nello svolgimento delle operazioni belliche vere e proprie e quindi siano almeno insigniti della croce al merito di guerra; b) ne risultino meritevoli, sotto ogni rapporto, in base ad accertamenti da farsi caso per caso».

Gli ufficiali delle forze armate e l'imposta di soggiorno

ROMA, 3

Sono esentati dal pagamento dell'imposta di soggiorno e di cura i funzionari governativi, gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, del la R. Aeronautica, della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e degli altri corpi militarmente organizzati a servizio dello Stato, in missione per ragioni di servizio.

Il Direttorio della Dante Alighieri

ROMA, 3

Si è riunito a palazzo Firenze il Direttorio della Dante Alighieri, presenti il presidente sen. Celesia, il vice presidente on. Felicioni, l'amministratore prof. Marotta, il prof. Gilioli ed il Segretario gen. Gigi Maino.

E' stato deciso che il congresso nazionale della Dante si svolgerà in Roma nel prossimo settembre e sono state stabilite le relazioni ed i nomi dei relatori. Sono stati infine nominati i presidenti di un notevole gruppo di comitati.

Il premio per i produttori bozzoli

ROMA, 3

Un R. D. stabilisce che è istituito per la corrente campagna bacologica 1932 un premio a favore dei produttori di bozzoli in ragione di L. 1 per ogni chilogrammo di bozzoli freschi prodotti nel regno. La concessione del premio sarà fatta a cura del Consiglio provinciale dell'economia. I produttori di bozzoli che aspirano al premio, sono tenuti a denunciare alle rispettive organizzazioni sindacali entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto i quantitativi prodotti.

Fra pazzi si intendono...

TRENTO, 3

Il ventisettenne Virgilio Frank di Vigo, comune di Meano, era stato arrestato a Trento in preda ad ebrezza alcoolica.

Ora, mentre veniva tradotto al manicomio di Pergine, delle schioppettate furono sparate contro l'automobile. Si potè constatare che le stesse provenivano da un altro pazzo fuggito dal manicomio, certo Demetrio Della Shiesa».

Lo stesso fu caricato sull'automobile e ricondotto alla sua destinazione.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Rovigo, 2 — Frumenti ribassati attività da L. 84 a 95 — granoni invariati da 80 a 83 al quintale.

Brescia, 1 — Frumento fino da L. 96 a 98 — id. buono mercantile da 90 a 92 — id. inferiore da 85 a 88 — granoturco agostano da 80 a 81 — id. scaiolo da 77 a 79 — id. taiolone da 76 a 78.

Verona, 1 — Grano fino nuovo da 96 a 98 — id. buono mercantile da 91 a 94 — id. basso da 80 a 88. Mercato fiacco.

Alessandria, 1 — Frumento da lire 98 a 100 — meliga da 88 a 90 — segale da 800 a 82 — avena da 65 a 66.

Bergamo, 1 Frumento nazionale nostrano fino da 97 a 98 — id. buono mercantile nostrano da 94 a 95 — id. nostrano mercantile da 91 a 93.

Novara, 1 — Frumento da 88 a 99.

Rovato, 1 — Frumento nostrano mercantile da 90 a 93.

Verona, 1 — Frumento buono mercantile da 91 a 94 ribassato; granone nostrano colorito da 83 a 85 invariato.

Borgomanero, 30 — Granoturco da 70 a 72.

Casalmaggiore, 30 — Frumento nazionale da 93 a 96 — frumentone agostano da 80 a 82.

Mortara 30 — Frumento da 92 a 98 — granoturco da 70 a 75.

Palmanova, 30 — Frumento da 95 a 97 — granoturco da 87 a 100 — avena da 67 a 70 — segala da 71 a 73.

Parma, 30 — Frumento fino da 96 a 98 — id. buono mercant. da 93 a 95 — mercant. da 90 a 92.

Piacenza, 30 — Frumento nazionale fino da L. 98 a 100 — id. buono mercantile da 95 a 97 — id. basso mercan. da 92 a 94 — granoturco fino nazionale da 78 a 80 — id. fino estero da 70 a 72 — avena da 60 a 62 — segale da 76 a 80 — fava vecchia da 35 a 40 — riso vialone da 195 a 200 — id. Maratelli fino da 170 a 175 — id. originario fino da 133 a 135 — id. id. comune da 130 a 132 al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento: molto offerto, poca merce ben stagionata; granoturco: mercato calmo; riso: in sensibile aumento.

Tortona, 30 — Frumento da 122 a 124 — frumentone da 74 a 77 — riso comune da 100 a 110 — id. camolino e maratello da 120 a 140.

Mercato dei metalli

Roma, 30 — Metalli: Ferro comune tondo base da L. 77 a 79 — id. id. profilato e quadro base L. 83 — idem omogeneo tondo base da 79 a 81 — id. profilato e quadro base 86 — id. cerchio e mojetta, base per qualunque misura di lato da 86 a 91 — filo ferro nero ricotto n. 12 e 13 da 117 a 120 — id. id. base n. 20 L. 102 — id. zincato, base n. 20 L. 113 — id. lucido, base n. 20 L. 97 — id. spinoso zincato per reticolati n. 16 L. 132 — reti zincate a maglia sciolta n. 14-15-16 L. 131.

Reti zincate a triplice torsione mm. 51 filo n. 5 L. 1 al mq.

Reti zincate per letti da L. 189 a 190 al quintale.

Cameracanna per soffitti in filo lucido n. 1 da L. 80 a 82 al mq.

Punte Parigi, base n. 20 L. 103 — chiodi a ribattere, base n. 28-30 L. 130 — lamiere omogenee nere, base 40-10 2x1 da L. 103 a 105 — id. piane zincate, base n. 20 m. 2x1 da 162 a 167 — id. ondulate zincate, base n. 20 da 164,50 a 169 — tubi ghisa a bicchiere e cordone, base da 115 a 125 — id. id. per grondaie e latrine, base da 110 a 120 — travi di ferro da 500 a 600 N.P. 84 — id. id. da 300 a 500 N.P. 82 — id. id. da 180 a 300 N.P. 78 — id. id. da 100 a 180 N.P. 83 — id. id. mm. 80 a da 100 a 180 N.P. 91 — tubi ferro doppio T. naz. saldati base, (1" a 2") neri da 175 a 180 — id. id. zincati da 210 a 215 — id. id. senza saldatura base (1" a 4") neri da 230 a 235 — id. id. zincati da 265 a 270 — id. per mobilio base 156 — ferro ad U da più di 145 a 300, 81 — id. id. da 80 a 145, 85 — id. id. da 80 a 92 — binarietto completo per Decauville da 83 a 88 al quintale.

Bande stagnate (latta) base I.C. da 104 a 109 per cassa.

Alluminio in pani da 850 a 900 — id. in lastre, barre da 1040 a 1100 — antimonio regolo in pani da 430 a 440 — ottone lastra, base da 425 a 435 — id. filo, base da 405 a 415 — id. verghe, base da mm. 10 e più da 335 a 345 — id. tubi nazionali, base da 500 a 515 — piombo pani 1, fusione da 115 a 120 — id. tubi, base diametro interno mm. 10 e più da 125 a 135 — id. pallini da caccia da 125 a 135 — rame lastra rifotta, base da 420 a 430 — id. filo, base da 390 a 400 — id. tubi, base da 570 a 590 — id. pani da 280 a 290 — id. in barre, tonde, quadre, piatte da 420 a 430 — stagno in pani, marca Stretti da 1150 a 1185 — id. vergine in verghette da 1200 a 1225 — zinco laminato in fogli, base da 245 a 250 — id. pani prima fusione da 165 a 170 al quintale.

Rottami metallici - Rottami ferro massiccio da L. 6 a 7 — id. id. leggero L. 2 — id. ghisa grigia comune da 18 a 20 — id. id. macchinario da 21 a 23 — tornitura ferro ed acciaio da 4 a 5 — rottami rame rosso da 165 a 170 — id. id. vasellame da 145 a 150 — tornitura di rame da 145 a 150 — rottami di ottone massiccio da 130 a 135 — id. id. campagnolo da 80 a 85 — tornitura di ottone da 80 a 85 — rottami di bronzo meccanico da 165 a 170 — id. id. in genere da 160 a 165 — tornitura di bronzo da 100 a 105 — rottami piombo da 80 a 95 — id. zinco da 85 a 90 — id. antimonio da 110 a 115 — id. alluminio da 140 a 150 — id. lastra da 300 a 320 al quintale.

Metalli preziosi — Platino puro da L. 25.000 a 26.000 — oro puro da 13300 a 13.700 — argento puro da 192 a 220 al chilogrammo.

Mercato di Modena

MODENA, 3 — Frumento fino nuovo (al q.le) da L. 92 a 96 — id. mercantile nuovo da 85 a 91 — Granoturco nazionale da 80 a 82 — id. estero da 70 a 72 — Avena da 67 a 70 — Orzo da 60 a 65.

Canapa (in partita) da L. 225 a 245 — Cascami (stoppe) da 90 a 110.

Mele (al q.le) da L. 40 a 80 — Pere da 80 a 100 — Pesche da 100 a 200 — Prugne da 50 a 70.

Pomodoro fresco (al q.le) da L. 30 a 40 — Cipolle da 20 a 30.

L'orribile fine di un bambino aggrappatosi ad un autocarro

FERRARA, 3

Ieri verso le 15,30 a Migliaro, in via XXVIII Ottobre, l'autista Maini Augusto si accorgeva che alcuni ragazzi si erano imprudentemente attaccati al rimorchio dell'autocarro che egli stesso guidava. Fermata la macchina, il Maini faceva scendere i ragazzi, ma uno di essi, certo Occhi Gino di Renato, di anni 6, appena il camion riprendeva la corsa, si aggrappò di nuovo fra la motrice ed il camion. Il fratello maggiore, a nome Edmondo, conscio del pericolo, lo invitava a scendere, ma nel fare ciò, il piccolo Gino perdeva l'equilibrio rimanendo investito in pieno dal rimorchio carico di mattoni.

L'autista, che non aveva potuto impedire la sciagura, fermava la macchina, ma oramai il bambino era deceduto e giaceva sulla strada completamente maciullato.

Una deliberazione della Famiglia romagnola

MILANO, 3

Lo scioglimento avvenuto di alcune società a carattere regionale in seguito al monito del Capo del Governo ha indotto il Direttorio della Famiglia Romagnola di Milano a considerare quale situazione di conseguenza ne derivasse al sodalizio. Il sentimento primo e spontaneo fu di cieca e immediata obbedienza. Non avendo però mai la Famiglia Romagnola fatto questione di regionalismo e fin dal 14 dicembre 1931, anno X, avendo anzi disposto di allargare le accettazioni a socio aderente di cittadini di altre regioni residenti in Milano ed essendo la sua condizione di consistenza e di attività spirituale e materiale solida e sana, il Direttorio stabilì di mantenere viva e vitale l'associazione. Ma poichè i desideri del Duce sono ordini e perchè non rimanesse più nemmeno la parvenza di un qualsiasi egoismo campanilistico il Direttorio nella sua seduta del 1.o agosto ha votato ad unanimità la seguente deliberazione: «In obbedienza alle precise direttive del Capo del Governo confermando la delibera presa nella seduta del 14 dicembre 1931-X di allargare cioè le basi del sodalizio accogliendovi soci aderenti di ogni regioni domiciliati a Milano stabilisce di abbandonare il nome di «Famiglia Romagnola» e di assumere quello di «Circolo Culturale Ricreativo 23 marzo». Omaggio al Duce che in questa data iniziava la sua mirabile fatica.

40 mila lire di danni causate da un incendio a Zambana

TRENTO, 3

L' altra notte rimase incendiato il maso Batta presso Zambana, del quale è proprietario Giuseppe Pedrotti. I danni si fanno ascendere a oltre 40 mila lire.

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME

ALBERGHI

FIRENZE

AQUILA D'ORO - Via Nazionale - Casa per famiglie e sacerdoti - per gruppi e pellegrinaggi (tariffe speciali).

MIRAMARE di RIMINI

ALBERGO ADRIATICO sul mare Prezzi modici - Forfaits convenienti Chiedere prospetti Direzione: Luigi Tontini.

MONTECATINI TERME

HOTEL IMPERIAL - Vicino alle sorgenti - Vasto giardino-garages - Ristorante - Prezzi miti - Dirett. prop. L. A. Del Cittadino.

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno Giardino Garage.

PADOVA

preferite **Albergo Ristorante «ROMA»** Angolo San Francesco, Via del Santo, 4. Centralissimo il più vicino alla Basilica. Pensioni complete per Pellegrinaggi a forfait giornaliero, tutto compreso, scrivere Direzione Hotel Roma, Padova.

PONTEPETRI (App. Pist. 800 m. s/m

ALBERGO PARADISO a 6 Km. dalla Stazione ferroviaria di Pracchia a 17 da Pistoia — Soggiorno preferito — Posizione meravigliosa — Grandioso Bosco adiacente — Tennis — Orchestra — Medico — Prezzi modici.

PORRETTA TERME

Pensione Hotel Porretta Posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, adattissima per chi oltre alle rinomate cure termali intende unirVi anche la villeggiatura Condizioni speciali per sacerdoti

RICCIONE

GRANDE ALBERGO MILANO In posizione tranquilla, sul mare Casa di prim'ordine Distintamente famigliare Giardino Tennis - Spiaggia e cabine proprie - Pensione completa in Giugno-Settembre da L. 30 Luglio-Agosto da L. 40 Prospetti.

RICCIONE

GRAND HOTEL LIDO Unico centro prima linea sul mare - Pensioni da L. 25 Chiedere prospetti alla Direzione.

RICCIONE

GRANDE PENSIONE BEDESCHI - Tutti i conforts moderni Centralissimo Trattamento signorile - Condizioni speciali per famiglie Camere da bagno - Garage Tennis.

ROCCA DI ROFFENO

ALBERGO DELLA ROCCA tutte le comodità moderne pensione Luglio L. 18 Agosto L. 20 vino e servizio compresi. Ogni giorno Auto da Porta Saragozza. Chiarimenti Zucchini Via Altabella 14 (Negozio).

SAN MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

(Paradiso delle Dolomiti - 1500 m. s.m.)

GRAND HOTEL DES ALPES - Primissimo ordine - Prezzi ribassati - Pensione in piena stagione da L. 40 - (Nella dependance da L. 35) - **HOTEL REGINA: Filiale Grand Hotel** - Pensione da L. 36 - Casa famigliare di prim'ordine: prospetti gratis

IMMENSO SUCCESSO!

NOVITA'

ENRICO MORICE

L'ARTE DI PARLARE AL POPOLO

Versione dal francese del P. Lodovico Bonomi O. F. M.

In 16 . . . . L. 8,-

Elegant. legato lino seta L. 12,-

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA (Via Vescovado, 1 VICENZA)

Vicenza CERERIA VICENTINA Vicenza

Casella Postale 110 VIA FEDELE LAMPERTICO Casella Postale

Le migliori CANDELE ed i migliori LUMI

con specialità candele di cera d'api p. la S. Messa

a prezzi e condizioni di favore (chiedere il nuovo list. prezzi)

Berretto a croce con fiocco seta a L. 6 franco a domicilio

Rivendita

Cappelli della F.A.C.I. elegantissimi

in Lapin floscio . a L. 40

» seta rasato paglia a » 50

» » pelo lungo a » 50

imballati e franchi a domicilio del Sacerdote

Specialità Impermeabili Loden Tirolesi

Stoffe di lana per talare e soprabiti a prezzi di fabbrica

Chiedere i relativi campioni che si spediscono subito gratis.

Fornitrice delle Parrocchie delle Tre Venezie

PELLIZZARI

VICENZA ARZIGNANO VICENZA

MOTOPOMPA PER IRRIGAZIONE A PIOGGIA

POMPE - MOTORI VENTILATORI

IRRIGAZIONE A PIOGGIA

COLLEGIO FEMMINILE S. DOROTEA

ASOLO (Treviso)

Scuole Elementari — Istituto Magistrale Inferiore — Corso di Perfezionamento — Stazione climatica — Posizione incantevole — Fabbricato nuovissimo — Termosifone — Bagni — Retta modica — Trattamento ottimo — Preparazione seria ed esito lusinghiero agli esami di Stato.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

L'AVARIZIA

È molto avara... ma non bada a spese soltanto quando compra

IL BEL PAESE

È il più economico, il più nutriente, dei formaggi molli da tavola

Esigete questa etichetta

Rifiutate le imitazioni

Creazione e produzione esclusiva della Soc. An. EGIDIO GALBANI - MELZO

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23068

COLLEGI CATTOLICI

Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche. Chiedere progetti all' Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

Dott. CARLO ANTU...

Specialista per Malattie ...

VICENZA

AMBULATORIO: Piazza Duomo ... Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle ... alle 17 (meno i pomeriggi festivi) ...

CASA DI CURA: Villa Berica ...

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

GIOVENTU' E SENTIMENTO

A proposito della Filologica Friulana

Sciogliere o non sciogliere la Filologica Friulana? Quale peso hanno gli effetti di un'eventuale analogo provvedimento — o auto-provvedimento — i recenti scioglimenti di Associazioni regionalistiche? Rientra la Filologica nello stesso quadro ambientale di queste disciolte Associazioni?

Interrogativi questi suscitati in questi giorni da un articolo a firma del giovane collega L. N. Comini pubblicato sulle colonne de *Il Gazzettino*.

Interrogativi che hanno provocato immediatamente altrettante risposte, chiare e conclusive, dal prof. Ercole Carletti Segretario della Filologica Friulana.

E' stato detto che l'articoletto del collega Comini ha sollevato in provincia disparati commenti e non pochi per non essere altrimenti specie tra chi dove toccando la questione, in genere, della « friulanità » si tocca una questione di sentimento e le questioni di sentimento hanno radici profonde che non si inaridiscono per virtù magica.

Noi non intendiamo tuttavia assumere le apparenze di voler mettere i punti sugli « i » in merito all'opportunità dello scioglimento o del non scioglimento della Filologica Friulana: è un problema che tocca ad altri definire con ben maggiore responsabilità e autorità della nostra che è semplicemente quella di giornalisti, osservatori e traduttori, in questo caso, di opinioni e di desideri in conflitto ideale.

Crediamo però di non peccare di incomprensione storica del momento se abbiamo la pretesa di ritenere che il giudizio tagliente pronunciato da S. E. il Capo del Governo circa la « questione regionalistica » e la sorte delle Associazioni regionalistiche non tocchi e non sfiori davvero la nostra Associazione Filologica Friulana. Circa la questione regionalistica il Duce ha precisato che essa questione ha « perduto ogni e qualsiasi significazione politica ». Nello stretto senso della parola la Filologica Friulana non si è mai sognata di fare della politica di regionalismo che potrebbe essere effettivamente pericolosa come piuttosto possono aver fatto altre Associazioni prive del contenuto ideale scientifico della nostra. Poi il Duce ha soggiunto che la tendenza al regionalismo è tramontata definitivamente salvo nelle Associazioni che possono anche esse tramontare.

Siamo sempre dunque al riferimento politico del regionalismo: la storia del Friuli, che è storia della civiltà latina, conferma luminosamente che tra noi del « regionalismo politico » non si è mai fatto ed è vero che nemmeno le molteplici invasioni barbare hanno potuto togliere nulla della nostra latinità e della nostra italianità francamente e generosamente professata col sangue. Parliamo del Friuli e siamo del parere che la Filologica Friulana ben lo rappresenti ed interpreti. Il prof. Carletti ha chiaramente dimostrato quali siano le ragioni di carattere sostanziale che differenziano la Filologica nostra dalle altre Associazioni regionalistiche italiane le quali attingevano la loro ragione di vita principalmente sul terreno speculativo, ferroviario, gastronomico, ecc. Questa differenza sostanziale che forma il vanto della nostra Filologica è stata riconosciuta fin dall'inizio protetta dalle massime autorità e personalità nazionali. Primo fra tutti il Duce stesso ha dato il suo plauso all'imponente iniziativa della Filologica Friulana per l'Atlante Linguistico, come tutte le molteplici manifestazioni di carattere letterario, scientifico, storico hanno avuto incondizionato favore delle superiori gerarchie.

Il collega Comini si scaglia anche contro il « mito » della Piccola Patria. Sinceramente non comprendiamo quale sia questo mito. Il « mito » della Piccola Patria friulana i nostri bravi lavoratori lo vanno trasportando all'estero con una ininterrotta serie di autentiche benemerenze che tornano a gloria dell'Italia; è il « mito » della Piccola Patria per noi è il « mito » del nostro focolare, della nostra donna, della nostra terra, dei nostri figli: è il mito che riempiva il cuore di fede e di passione ai nostri alpini sulle rupi del Monte Nero come sulle roccie del Pasubio, è il mito che accompagna l'emigrante sulle tolde dei piroscafi su tutti i mari del mondo, è un « mito » secolare che sboccia dai mosaici del tempio di Aquileia cristiana e romana contro i pali giallo neri del superato « iniquo confine ». Che si illumina della luce del tricolore quando il Comini scrive di « forma dell'amore per una Piccola nella Grande » e afferma che non si ama l'una e si ama l'altra » che l'amore per l'una venisse a eliminare e rinnegare l' amore per l'altra allora il Comini nella sua giovanile verso il traguardo fa un salto nel vuoto e si rompe la testa contro la pietra qua dell'assurdo.

Noi siamo semplicemente che noi nell'idea nobile e grande che comune — l'Italia nostra — i figli per la Madre, la Madre suoi figli — col lanciare contro l'opera svolta dalle e personalità che anche nella vita nazionale hanno benemerita messe di conquiste scientifiche, storiche per noi una Associazione che alta la bandiera della Piccola nostra in un campo il più a più profondamente sentimentale che unisce e raccoglie in un infinito di fede autenticamente i figli di questo vecchio dal Livenza al Timavo. Noi giovani non vuol dire essere eroi: la gioventù è tanto ed invidiabile quanto più tempi nuovi, necessità d'accordo. Il mondo cammina, si evolve: in testa marcia una fiorente gioventù nostra assetata di nobili conquiste, avida di sole, di grandezza, di vita. Siamo d'accordo. Plaudiamo a questi giovani di cui il carissimo collega Comini è un'interprete. Ma, premesso che la Società Filologica Friulana non è una Banca che abbia i ricchi dividendi, nè una pedana per le facili conquiste di comode poltrone del comando, può in coscienza questa gioventù lanciare la prima pietra contro un edificio ideale che rivendica la nostra tradizione, la nostra origine, le nostre conquiste culturali e storiche?

G. P. Fabretto

Ammalati friulani a Lourdes

Il treno violetto

La mattina del giorno 11 agosto, alle ore 5,21, passerà per la stazione di Udine una vettura ferroviaria per gli ammalati dell'Archidiocesi, che si porteranno a Lourdes. Essa è un elemento del Treno Violetto, che si forma a Venezia, e fu fatto partire da Trieste per comodità degli infermi della Venezia Giulia e del Friuli. Questi saranno di ritorno a Udine alle ore 20,03 del 18 agosto.

L'organizzazione per l'assistenza religiosa, morale, medica ed igienica è completa. Nobildonne gentili e caritatevoli dell'aristocrazia friulana, insieme al Presidente della Sottosezione, accompagneranno i pellegrini nel loro viaggio ed alla Grotta dei Miracoli. Tutti i buoni li seguiranno certo con la preghiera e con l'augurio.

Carità eletta

Il vettovagliamento del treno malati e del loro asilo a Lourdes, come si può facilmente immaginare, ha delle esigenze particolari. La somma preventivata all'uopo annualmente di L. 15.000, non è mai sufficiente; ma, se non è possibile diminuirla senza pregiudicare gli infermi, non è possibile neppure aumentarla: meno quest'anno, in cui si è dovuto concorrere con maggior larghezza alle spese di viaggio degli infermi stessi. Però sempre si ebbero delle persone generose, che aiutarono quest'opera buona con offerte di generi alimentari, paste, biscotti, dolci, bottiglie di vino o di liquori ed altro. I Friulani, che vogliono meritare i particolari favori della Vergine dei Pirenei, non mancheranno certo, in quanto lo potranno, di far giungere il loro dono, per quanto piccolo, in favore dei fratelli doloranti e fiduciosi, che non dimenticheranno i loro benefattori alla Grotta di Lourdes. Le offerte si raccolgono in Curia Arcivescovile, nelle mattinate dei giorni feriali, presso il Sac. dott. Aristide Baldassi, Presidente della Sottosezione Lourdiana.

Esito della Lotteria

I biglietti vincitori sono i seguenti, avvertendo che il primo numero è quello della serie ed il secondo quello del biglietto:

a) viaggi gratuiti a Lourdes:

165-858 — 146-171 — 188-372 — 175-817

b) doni di Lourdes, che saranno spediti ai vincitori dopo il pellegrinaggio:

156-440 — 180-736 — 185-755 — 142-777
185-361 — 181-754 — 170-121 — 161-877
162-628 — 159-64 — 184-110 — 151-401
177-18 — 178-690 — 178-562 — 154-141
160-42 — 159-56 — 146-282 — 164-127
154-832 — 171-497 — 441-604 — 180-555
166-256 — 160-848 — 170-343 — 167-14
159-316 — 155-25.

Per gli ammalati pellegrini

Ricordiamo che la Madonna ha già fatto ad essi una bella grazia col chiamarli al Suo luogo privilegiato e si preparino con la preghiera ed i Sacramenti a ricevere altre grazie ancora, spirituali e materiali. Potessimo noi, Friulani, avere la fortuna di ritornare tutti miracolati nell'anima e contare tra i nostri fratelli sofferenti anche qualche miracolato nel corpo! Ogni ammalato deve essere accompagnato alla Stazione ferroviaria di Udine almeno per le ore 5 della mattina del giorno 11 agosto e deve essere ripreso alla Stazione stessa la sera del ritorno, alle ore 20 del 18 agosto.

Il Presidente della Sottosezione si troverà in Curia Arcivescovile, oltre che in tutte queste mattinate feriali, anche nel pomeriggio del 10 agosto, dalle ore 6 alle 7. Egli celebrerà la S. Messa la mattina della partenza alle ore 4, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore in Udine.

Le nozze d'oro di don Pietro Antonio Trojero

Domani 5 agosto, nella natia Sauris, don Pietro Antonio Trojero, nel Santuario di S. Osvaldo Re e Martire, celebra le nozze d'oro sacerdotali, circondato da una eletta schiera di colleghi, di estimatori e di popolo.

Per la fausta circostanza i reverendissimi sacerdoti dott. Lorenzo Plozzer, cav. Giuseppe Minigher e Giuseppe Piller hanno licenziato alle stampe un volumetto di un centinaio di pagine contenente la ristampa del « Saggio di dialettologia sauriana » scritto dal p. Luigi Lucchini in occasione della prima Messa di don Trojero, una « Ballata » intitolata « Der Olte Piets Dörfar und' s. Schwäbele » di produzione linguistica sauriana ispirata a delicatissimi concetti di profondo sentimento, le « memorie del Santuario di S. Osualdo in Sauris » dello stesso p. Lucchini, la breve storia del Re S. Osualdo « Un santo inglese venerato in Carnia » del professore Emanuele Fabbrovich, ecc. Nella magnifica pubblicazione rivivono infine le geniali e patetiche poesie di mons. Ferdinando Polentarutti, scritte in dialetto sauriano in occasione delle nozze d'oro del compianto mons. Giorgio Plozzer. Il volumetto è ricco di splendide fotografie e illustrazioni che fanno rivivere nel loro ambiente panoramico e religioso uomini e cose di Sauris.

La pubblicazione è edita per i tipi delle Arti Grafiche Friulane con una cura e una ispirazione d'arte tipografica che torna ad onore del lo Stabilimento.

Fin d'ora al rev.mo don Pietro Antonio Trojero porgiamo i nostri voti augurali più fervidi e devoti: *ad multos annos!*

Un lutto di S. E. il Prefetto

Il cordoglio della città

Martedì nel pomeriggio è deceduto a Tarcento il bimbo di 15 mesi, Umbertino Chiesa, figlio di S. E. il Prefetto della Provincia comm. ing. Mario. La luttuosa notizia è stata appresa con profondo dolore in città e in Provincia e ciò dimostra da quanto deferente affetto sia circondato l'illustre e valoroso Capo della nostra Provincia.

A Lui, alla gentile sua Consorte e ai congiunti tutti le più sentite condoglianze della Redazione udinese dell'*Avvenire d'Italia*.

Il Podestà di Udine, fedele interprete dei sentimenti della cittadinanza, ha inviato a S. E. il Prefetto il seguente telegramma di cordoglio:

« La città di Udine in quest'ora di grande dolore, è vicina a Vostra Eccellenza nel cordoglio e nella fede - *Di Caporiacco*, Podestà ».

***

Il Podestà di Udine, per onorare la memoria del bambino Umbertino Chiesa, figlio di S. E. il Prefetto, in sostituzione di fiori, ha deliberato di devolvere la somma di L. 1000 a favore delle Colonie elioterapiche del Comune di Udine.

Mentre muore si balla!

Riceviamo: « Caro Avvenire » - Già la cronaca ha dato notizia della pietosa fine del sig. Giovanni Marchese di Fraforeano di Latisana che domenica scorsa recatosi con un suo figliolo alla spiaggia di Lignano veniva colto da malore e affogava miseramente. Resta ora da comunicare, per completare la cronaca, che, mentre il povero Marchese spirava sulla spiaggia e intorno a lui prestavano la pietosa opera il sacerdote ed il medico al vicino Stabilimento, perfettamente indifferenti alle grida del povero figliolo che veniva allontanato con pietosa violenza dal cadavere del padre, si continuava a suonare e a ballare allegramente.

Siamo nel secolo XX, si capisce, e qualche ottuso dialettico dall'architettura morale... modernista troverà giutso che per.... non impressionare il pubblico dei bagnanti si sia continuato a ballare in un momento così umanamente straziante. Quasi che il ballo avesse potuto cancellare il fatto!

Di fronte un cadavere anche i selvaggi restano interdetti e commossi, forse sbigottiti, dal mistero stesso della morte: i volitivi, elegantoni, dinamici modernisti ballano! Il pubblico sano, non ancora sordo agli elementari sensi di umanità e di pietà, li ha guardati più con ribrezzo che con meraviglia ».

Infortuni sul lavoro

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile per lesioni riportate sul lavoro le seguenti persone:

Luigia Fumolo di Luigi da Molin Novo per asportazione della terza falange dell'anulare destro. Guarigione in 8 giorni.

Danilo Stefani di Giuseppe d'anni 20 abitante a Tedine in piazza Umberto I, magnetista presso la Ditta Rossi per corpo estraneo nell'occhio. Guarigione in pochi giorni.

Pro memoria

Tasse ed imposte

18 Agosto. — *Imposte dirette, sovraimposte ecc.. Ultimo giorno utile per il versamento della quarta rata all'Esattoria.* (Art. 23, 24, 27 e 32 del R. D. 17 ottobre 1922 n. 1401).

31 Agosto. — *Ultimo giorno utile per il versamento della rata bimestrale della tassa di scambio dovuta in modo virtuale a mezzo di convenzione annua di abbonamento per i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione e delle carte da giuoco, quando il canone di tassa supera le L. 500.* (Art. 55 R. D. 28 luglio 1930 n. 1011).

2. *Regolarizzazione, mediante pagamento della tassa scambio, delle fatture o scritture contabili riguardanti vendite continuate fatte nel mese, sulla stessa piazza, al medesimo compratore. (Istruzioni Ministeriali 27 settembre 1930 n. 43202, paragrafo IV, numero 3).*

Contributi sindacali

Non più tardi del giorno 31 agosto i datori di lavoro servendosi degli appositi moduli che tempestivamente saranno stati loro inviati, dovranno presentare alla propria organizzazione provinciale le denuncie numeriche dei propri dipendenti. (Art. 1 del R. D. 1 dicembre 1930, n. 1644).

Sentenza riformata alla Corte d'Appello di Trieste

Il 3 maggio u. s. il Tribunale di Udine condannava i signori Vogrig, Asti e Sfiligoi il primo ad anni 4 e 15 giorni di reclusione per furto aggravato, gli altri due ad anni 1 e mesi 2 ciascuno per ricettazione.

L'altro giorno la causa si è ridiscussa in grado d'appello presso la Corte di Trieste che, accogliendo la tesi defensionale riformava la sentenza nei riguardi della ricettazione, assolvendo lo Sfiligoi per insufficenza di prove e ritenendo il signor Asti responsabile soltanto di incauto acquisto, condannandolo a L. 200 di ammenda; assolveva infine il Vogrig dal reato di furto, ritenendolo responsabile di sola ricettazione e riducendo la pena ad un anno e 800 lire di multa.

Il Collegio di difesa era costituito come segue: per l'Asti, avv. prof. Vincenzo Manzini e avv. Sartoretti; per il Vogrig, avv. conte Dalla Porta, per lo Sfiligoi avv. Ciolella.

La tombola del 15 agosto

Il 15 agosto corr. mese, alle ore 17,30 avrà svolgimento in Piazza Umberto I, a scopo di beneficenza la tradizionale grande Tombola, dotata di 3000 lire di premi così distribuiti: prima tombola L. 2000, seconda tombola L. 600, cinquina li re 400.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante dieci numeri, è di lire due compresa la tassa di bollo.

In caso di cattivo tempo l'estrazione della tombola verrà rinviata alla domenica successiva 21 agosto 1932 stesso luogo ed ora.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
3 Agosto	
Nati	3
Morti	3
Matrimoni.	0

Stato Civile

Pubblicazioni matrimonio: Variolo Ferdinando, meccanico con Rui Noemi, sarta — Turchetti Vittorio, impiegato di banca con Damiani Lombarda, casalinga.

Morti: Gremese Giovanni fu Francesco di a. 76, falegname — Micco Regina fu Antonio di a. 35 casalinga — De Cillia Maria ved. Comuzzi fu Giacomo di a. 85 fruttivendola.

Una gravissima disgrazia a Tarcento

Ci si telefona da Tarcento di una fatale disgrazia colà avvenuta.

La signora Luisa Fasiolo di anni 73, residente a Sedilis, nelle prime ore della mattina andava verso un podere per cogliere del foraggio. Dopo tre ore un figlio della Fasiolo a nome Giuseppe di anni 44, impressionato per la lunga assenza della madre, si recava a ricercarla e verso le 8 rinveniva il cadavere della povera donna riverso al suolo, che presentava larghe ferite alla testa.

Si presume che mentre essa camminava sull'orlo della sradicciuola pericolosa per il terreno ancora imbevuto dalla pioggia, caduta a rovesci durante la notte, l'orlo stesso sia franato travolgendo la disgraziata signora che andava a precipitare sulle pietre sottostanti.

Porgiamo le condoglianze più sentite ai famigliari ed in particolar modo al rev.mo don Iginio Fasiolo, parroco di Sammardenchia di Tarcento, fratello della scomparsa.

Lo scioglimento della "Famegia veneziana,,

L'altra sera l'assemblea generale dei soci della « Famegia veneziana » ha deliberato il proprio scioglimento mandando messaggi alle maggiori autorità provinciali. La « Famegia veneziana » era costituita nella nostra città da diversi anni e organizzava gite e trattenimenti.

Bestemmiatore arrestato

Certo Missio Erminio fu Angelo di anni 46, è stato tradotto in arresto per ubriachezza, turpiloquio e bestemmie.

Sospensione di transito

Si comunica che per lavori di sistemazione il giorno 5 corr., dalle ore 6 alle 12 rimarrà chiuso il transito al passaggio a livello della linea Pontebbana situato in via Buttrio.

Beneficenza

Alle Damine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine pervennero le seguenti offerte: in morte di Gino Roiatti, Angelina e Romilda Roiatti offrono L. 10.

La recita al "Michelini,,

Domenica 31 u. s., dinanzi ad un pubblico numeroso e distinto, la filodrammatica dell'Associazione Giovanile di A. C. « Lelio Michelini » rappresentò — nel teatro all'aperto del Carmine — l'annunciata commedia del Repossi: « Nonno Ercole ».

Data la valentia con cui gli attori svolsero la propria parte, il successo fu completo.

Vorremmo parlare singolarmente d'ogni interprete; ma preferiamo accomunare la Compagnia tutta in un unico elogio, ricordando che il pubblico applaudì calorosamente a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Il Gruppo dopolavorista « F. Escher » di Paderno coronò con scelti numeri, maestrevolmente eseguiti, la bellissima serata, ottenendo larghi battimani.

Per domenica 14 agosto la Compagnia del Michelini prepara un nuovo, interessante lavoro.

Il mercato

Ecco i prezzi correnti sul mercato:

Cereali. — Frumento (al q.le) da lire 90 a 85; Granoturco giallo da 90 a 95; id. bianco da 95 a 97; Segala da 70 a 75; Avena da 52 a 58; Orzo da pilare da 55 a 60.

Foraggi. — Fieno alta 1.o da 19 a 22; id. 2.a da 14 a 17; Fieno bassa 1.a da 16 a 19; Erba spagna da 19 a 21; Paglia da 8,50 a 9.

Combustibili. — Legna di faggio, rovere (spaccata) da 9,50 a 10; legna in sorte da 7,50 a 8; fascine da 7 a 8.

Frutta. — Fichi da 70 a 90; limoni al cento da 15 a 20; mele da 50 a 140; pere da 30 a 150; pesche da 50 a 220 al quintale.

Ortaggi. — Aglio (al q.le) da 100 a 120; fagioli freschi non sbucciati da 40 a 70; Tegoline (fagiolini) da 20 a 35; Insalata da 70 a 90; Patate da 24 a 35; Radicchio da 60 a 120.

Pollerie. — Anitre (al kg.) da 3,50 a 4; Conigli da 2,20 a 2,50; Galline da 5 a 5,50; Oche da 3 a 3,50; Piccioni da 2, a 2,50; Polli da 6,50 a 7.

SAVORGNANO DEL TORRE

Prima S. Messa

Domenica passata il nostro paese visse una giornata piena di entusiasmo per la solenne occasione della Prima Messa del sac. Perini Natale. Giunto da Udine alle ore 10 il novello Levita fu accompagnato alla Chiesa dai parenti, dalle autorità e da un eletto stuolo di Sacerdoti tra i quali mons. Pelizzo del nostro Seminario e mons. Castellani pievano di Artegna. Nella Chiesa letteralmetne stipata di fedeli tenne un commovente discorso di circostanza mons. Pelizzo. Dalla locale cantoria fu eseguita musica del m.o Pigani che con pensiero molto gentile in persona egli volle dirigere. L'ultima nota d'entusiasmo di un giorno così pieno fu data dall'ambita Benedizione del Sommo Pontefice che confermava le preghiere e gli auguri di quanti vissero questo dì vicini al novello Sacerdote. Anche da queste colonne vadano rinnovate le nostre felicitazioni a don Natale ed al suo Zio e nostro amato Parroco don Romano

Ai voti unanimi di vivo augurio unisce i propri la Redazione di Udine de «L'Avvenire d'Italia».

REMANZACCO

Solennità religiosa in Selvis

Lunedì 8 corr. ricorrendo l'annuale festività religiosa della B. V. della Neve, avranno luogo solenni funzioni col seguente programma: ore 4.30 Messa letta con Comunione generale; ore 9 Messa solenne del padre Ermacora Delle Vedove, accompagnata dalla Cantoria di Remanzacco; ore 19 Vespri solenni, con processione per le vie del paese con accompagnamento bandistico.

Ore 21 estrazione della Lotteria con distinti premi: 1) un maiale, 2) un sacco di frumento; 3) una forma formaggio; 4) quattro polli; 5) cinque bottiglie di vino fino; 6) un pacco dolciumi.

La rinomata banda di Orzano terrà un concerto col seguente programma: 1) Piè fermo, marcia (Petrucelli); 2) Ancona (Nelson); 3) Aquila d'oro (Bottolucci); 4) Exelsior (Marengo); 5) In musica est. vita (Cristiano) Sinfoniche; 6) Giovinezza Italica (Bortolucci) sinfonia; 7) Pierot in festa, fantasia (Bartolucci); 8) Villotte friulane antiche, pourpuri (Editore C. Liberale) 9) Marcia (L. Garzoni).

Il paese sarà illuminato e sfarzosamente agghindato con archi e bandiere. Il Bouffet presterà servizio con i rinomati vini dei colli. Il ricavato della festa andrà tutto a beneficio del pro costruendo campanile. Si spera come gli anni scorsi in un grande partecipazione di gente.

MOGGIO UDINESE

Festeggiamenti

Domenica prossima Moggio sarà onorato della visita di S. E. Mons. Pietro Tagliapietra Vescovo di San Severino e Treia. In tale occasione terrà solenne Pontificale per la festa della Trasfigurazione.

Sarà eseguita a piena orchestra dalla cantoria locale la Messa Ducale del Tomadini.

Alla sera nel teatro «S. Carlo» avrà luogo in onore dell'Ospite illustre una Accademia.

POZZO DI CODROIPO

Varie

L'assemblea straordinaria dei Soci della Latteria, con unanime voto, affidò l'amministrazione ad un gruppo di persone che danno affidamento pieno di progressiva attività favorita anche dall'acquisto dei locali della Latteria stessa.

— L'Asilo Infantile a fine di Istruzione diede un trattenimento geniale e ben riuscito per la pazienza didattica delle Suore del Cottolengo di Torino. Papà e mamme dei bambini, e quanti parteciparono, rimasero soddisfatti, e ben lo dimostrarono con rallegramenti clamorosi di plauso alle Suore ed ai bambini. Questi in ultimo ebbero dei dolci in premio.

— La festa della mamma riuscì veramente. Dalle sentite espressioni della recita, dalle parole della Presidente dell'Ass. Femm., e dal discorsino dell'Assistente Eccl. le mamme appresero quanto bene apportino le fanciulle e giovinette educate alla scuola dell'Eucaristia e della Dottrina Cristiana.

— A completamento di questi fatti salienti, tanto i bambini dell'Asilo, quanto le Ass. di Azione Cattolica assieme alle loro mamme in unione alle buone persone della Parrocchia, presentarono grati e riconoscenti auguri al Parroco, con preghiere fervide, nella ricorrenza del suo compleanno e dell'onomastico. Agli auguri loro aggiungiamo i nostri fervidissimi.

OSPEDALETTO

Cronaca d'oro

In morte del soldato Angelo Martorona il Regg. Cavalleggeri d'Alessandria offrì all'Asilo lire cinquanta.

In morte della defunta Bersabea Brollo si offrirono all'Asilo lire trentanove.

Vive grazie e tale esempio susciti l'emulazione in tutti per sostenere la grave spesa di riatto che si fa all'Asilo.

RACCHIUSO

La Messa Nuova

In una pura atmosfera di religiosità e in un'onda spirituale di pace e serenità, visse Domenica la sua giornata solenne il paese di Racchiuso nella occasione della prima S Messa del sac. Pietro Rocco. La popolazione fu preparata dalla parola calda ed entusiasta del m. r. don Ermes Comuzzi. La gioventù si fece a gara nei preparativi, negli addobbi e in tutte le manifestazioni che resero gioioso e bello quel santo giorno. Già la mattina una numerosa consolantissima S. Comunione aveva significato quanto questo popolo voleva bene al suo caro don Pierino, e quando venne l'ora solenne, una moltitudine di gente accorsa anche dai paesi vicini, fece fitta ala intorno a lui e al corteo dei sacerdoti e parenti, e pareva che il desiderio anelante più che la gran de ressa, l'ansia e lo slancio religioso più che la legittima curiosità volessero sollevare il neo sacerdote per portarlo all'altare, e ivi contemplarlo, ammirarlo e pregare insieme con lui. Alla S. Messa celebrata dal novello sacerdote assisteva come Diacono il sac. Pojana Luigi, parroco di Ontagnano, come Suddiacono il sac. Nicolò Rossi; da padrino fungeva il Pievano di Attimis don Ugo Zani.

La cantoria locale diretta dal giovane Verona Giovanni e assistita all'armonium dal laureando signor Culetto Enrico, eseguì assai bene la Messa Davidica di Perosi. Al Vangelo il Pievano di Zompicchia don Ermes Comuzzi tenne un bellissimo discorso nel quale fece vibrare l'arte di distinto oratore e portò al sommo la commozione dell'affollatissimo uditorio.

All'àgape fraterna seguita in canonica regnò la più schietta allegria portata dai numerosi brindisi e dalle briose ed esilaranti trovate di *Sior Agnul Battude*. La festa coronata da un solenne « Te Deum » di ringraziamento in Chiesa si può dire riuscitissima e ripiena di salutari emozioni e ne va data lode alla intiera popolazione e specialmente al m. r. don Giovanni Zanier che ne fu l'anima.

Al rev.mo don Pietro Rocco i nostri voti augurali più fervidi.

(*N. d. R.*)

Varie dalla Provincia

A VALLE PANTANI per cause imprecisate un vasto incendio scoppiato tra gli ammassi del fieno ha distrutto oltre cento quintali di foraggio.

A VILLAFREDDA di Tarcento un incendio è scoppiato nella stalla e fienile di proprietà Miani Giuseppe distruggendo varii quintali di fieno, carri e attrezzi agricoli.

A VILLA SANTINA l'operaio Polonia Ennio di anni 22 è scivolato con una mano sotto la sega elettrica ed ha riportato l'amputazione dell'anulare e alcune lacerazioni in tutta la mano.

GORIZIA

La solenne inaugurazione dell'organo di S. Ignazio

Come annunziato, ieri ebbero luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Ignazio solenni funzioni in onore del Santo Patrono e titolare.

La chiesa, che era stata assai danneggiata dalla guerra, mai aveva cessato di restare aperta al culto divino, però si richiedevano necessariamente dei restauri sia alla facciata, tutta scalfita dalle granate, sia nell'interno abbondantemente logorato. Ed il Governo fascista dopo aver provveduto ad edificare quelle chiese del tutto abbattute, ha pensato anche a questa, e ieri per la prima volta S. Ignazio appariva vestito a nuovo, completamente restaurato, dall'impiantito al tetto, dalla facciata al soffitto, dal presbiterio alle cappelle, ai campanili, alle porte di rame battuto e lavorato. Tutti gli affreschi, sia delle pareti, sia del soffitto, sono stati rinfrescati, e le statue, collocate sulla facciata e mutilate dai proiettili, sono state ripristinate con aggiunte nuove.

Anche l'organo ormai inservibile è stato sostituito d aun'altro grandioso, e fra le funzioni di ieri si è avuta, così, pure la benedizione a questo istrumento liturgico.

Le cerimonie si sono svolte secondo il programma prestabilito. Un triduo di preparazione predicato dal P. Savani S. J. con grande affluenza di fedeli, i quali ieri mattina hanno affollato la Mensa eucaristica e la chiesa durante le numerose Messe che si son succedute con breve intervallo dalle ore 6 alle 10.

Alle ore 11 il rev.mo Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi ha benedetto l'organo e quindi ha pontificato, mentre un coro di 50 cantori eseguiva la Messa «S. Maria» di Cristoforo Lorenzo Kagerer con accompagnamento d'organo, alla cui tastiera sedeva il rinomato prof. Ulisse Matthej, del Liceo Musicale «Verdi» di Torino.

Al Vangelo il M. R. P. Savani S. J. tenne il panegirico del Santo, incatenando l'uditorio con forbita parola per più di mezz'ora.

Nel pomeriggio davanti al Santissimo esposto fu cantato un solenne Te Duem e quindi il rev.mo Amministratore Apostolico impartì la benedizione eucaristica ai fedeli che vi assistevano.

A completare la solennità, alle ore 18, il sullodato prof. Matthej diede un concerto d'organo di collaudo, eseguendo uno scelto e svariato programma tratto dai principali maestri compositori d'organo.

L'esecuzione non smentì la fama del grande mago italiano dell'organo, e sarebbe fuor di luogo tesserne i pregi. Basti dire che la chiesa letteralmente gremita, sì da non poter trovare il più piccolo spazio libero, a più riprese risuonò di forti battimani che erano stati in un primo tempo contenute per un certo ritegno in rispetto alla Casa di Dio, ma che poi dovettero erompere con larghezza per quel sentimento di sfogo di cui l'animo entusiasmato e ravvivato sente impellente bisogno.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Corso Vitt. Emanuele, 20 - Tel. 3-32

PORDENONE

Federazione Giovanile Concordiese COMUNICATI

Convegno di Valvasone — Raccomandiamo ai giovani invitati al Convegno di Valvasone d'intervenire *tutti* animati da quello spirito che anima e vivifica, quell'entusiasmo santo che è la caratteristica della gioventù nostra.

Tutte le Associazioni intervengano con i loro vessilli tricolari.

Centro Diocesano Uomini Cattolici

Agli Uomini Cattolici è fatto vivo appello d'intervenire domenica al Congresso di Plaga di Valvasone.

La manifestazione di domenica passata e il numeroso intervento di scelte rappresentanze dev'essere stimolo a *tutti* per non mancare all'appello e per portare possibilmente con sè simpatizzanti del nostro movimento.

Il primo temporale di agosto Una grandinata a Provesano

Dopo alcuni giorni di vera canicola, all'alba di ieri un furioso temporale si abbatteva su tutta la zona circostante. In città e dintorni non vi sono danni di grave entità. Invece giunge notizia da Provesano che su quel paese si è abbattuta una grandinata che ha distrutto per metà i raccolti.

Concertino orchestrale

Questa sera, giovedì, alle ore 21, in piazza Municipio l'orchestrina diretta dal maestro Zardo terrà un altro concerto svolgendo uno scelto programma.

Mercato Bovino

Prezzi dei bovini nel mercato del 30 luglio 1932:

Animali nerati, buoi n. 18, venduti 18 da L. 170 a 180 il quintale; vacche, entrate 56, vendute 30 da 130 a 160; giovenche, entrate 24, vendute 9 da L. 160 a 170, vitelli entrati 15, vend. 12 da L. 210 a 230 per quintale peso vivo; cavalli, entrati n. 2, venduti nessuno; muli, entrati n. 4, venduti nessuno; asini entrati n. 30, venduti 7 da L. 70 a 190, per quintale, peso vivo.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi del mercato settimanale del 30 lugio 1932:

Granoturco vecchio al O.le da L. 75 a 93, fagioli vecchi da 80 a 130, patate da 35 a 40, vino mediocre da L. 75 a 80 all'ettolitro, fieno da L. 15 a 18 il q.le, stramaglie da L. 6 a 8, legna da ardere da 8 a 12, buoi e manzi a peso vivo da 170 a 180, vacche da 130 a 160, vitelli a peso vivo da 210 a 230, uova, la dozzina da 3 a 3,60, polli e galline al Kg. da 5,50 a 7,50, capponi o tacchini da 5 a 5,50, maiali lattonzoli al capo da L. 40 a 60.

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

AI BUONI

Con amore di padre e con sollecitudine di pastore ha parlato domenica scorsa il nostro Rev.mo Arciprete, ma parole calde e vibranti di un cuore che ama e piange per la rovina di non pochi animi che — ne siamo certi — inconsciamente ingannati dal modo con cui queste nuove dottrine vengono presentate, hanno abbandonato o stanno abbandonando quella fede che fu la gloria più fulgida del nostro buon popolo.

Il fatto ormai, in paese, è noto. Una delle innumerevoli sette dei protestanti, quella degli evangelisti, ha lanciato anche fra noi degli emissari, i quali con codi seducenti, in private, segretissime conferenze hanno tentato una seconda volta di conquistare degli adpeti specialmente fra donne del popolo e qualche giovane inesperta.

Non intendiamo di dir nulla a quei signori di Latisana che, forse in buona fede, come in buona fede, lo speriamo son caduti i nostri, lavorano per la diffusione delle loro false teorie a S. Giorgio. La carità cristiana ci suggerisce invece un' altr' arma più potente che non è la polemica: la preghiera per il loro ravvedimento e per il loro ritorno a quella fede che Martin Lutero e Arrigo VIII svisarono e corruppero, dando origine alle loro sette molteplici ben lontane dalla fede che Cristo insegnò e che volle predicata dalla sua Chiesa.

Ai compaesani ingannati ricordiamo le conseguenze che porta loro la religione che ora si presenta sotto aspetti tanto belli e tanto luminosi. La carità, l'aiuto al prossimo spinto fino all'eroismo che predicatori della setta evangelica inculcano, non è una loro scoperta, una prerogativa della loro religione, ma è l'essenza quasi della religione vera di Cristo.

Non ci dilunghiamo di più. State attenti ai seminatori di zizzania, ai falsi profeti che non ci vogliono bene, ma cercano il loro interesse.

Non è tutto oro quel che luccica.

LONCON

Scontro fra ciclisti

Domenica mattina verso le 10 nella svolta presso la linea ferroviaria Motta-Portogruaro, tra il signor M. Panegos e il giovane Rosalen avvenne uno scontro di biciclette, che provocò una violenta caduta. Il primo riportò ferite alla gamba destra, il secondo alle mani.

Pellegrinaggio

Le Associazioni delle Giovani Cattoliche e le Beniamine in numero di 35 sono state in devoto pellegrinaggio al Santuario della Motta. Erano accompagnate dall'Assistente Ecclesiastico che celebrò per loro la messa.

TAIEDO

Una pietra sul capo

Il giovane Luigi Abbate di Chions mentre lavorava come manovale alle scuole di Taiedo fu colpito da una pietra lasciata cadere dall'alto inavvertitamente. Il giovane riportò ferite lacero-contuse alla testa. Ne avrà per una trentina di giorni.

AZZANO X

IL VESCOVO FRA NOI

E' annunciata pel giorno 28 corrente la venuta di S. E. Mons. Vescovo nel nostro paese. In tale occasione oltre ad amministrare la Cresima, S. E. benedirà anche il nuovo Cimitero che è in via di ultimazione; e la prima pietra della chiesetta che verrà costruita nella borgata di Fratte.

TOPPO

FESTA DEL TITOLARE

Mercoledì prossimo la parrocchia di Toppo festeggerà il suo titolare col seguente programma: 9 agosto — vigilia — alle ore 19 Vespri solenni. — Mercoledì 10 agosto, alle ore 7,30 Messa e Comunione generale; ore 9 Messa letta ;ore 10,30 Messa solenne con panegirico. Pomeriggio: alle ore 15 Vesperi solenni.

Per maggior comodità dei fedeli vi saranno due confessori straordinari.

PRATA DI PORDENONE

Gita di fede e di patriottismo

Giovedì due corriere zeppe condussero una cinquantina di pellegrini alla tomba del Santo a aPdova, organizzati e condotti dal nostro Cappellano. Fecero una visitina alla Madonna di Monte Berico e vollero vedere quello storico Monte Grappa che conobbe il valore e la gloria dei nostri soldati. Il ritorno per Bassano, Vidor, Conegliano chiuse la bella giornata che ha procurato allo spirito gioie profonde che non si dimenticano mai.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 3 sera

ROMA: Oggi a mezzogiorno massima 30 — ieri massima 33 — minima 20.
TORINO: massima 27 — minima 14.
MILANO: massima 30 — minima 13.
GENOVA: massima 27 — minima 24.
VENEZIA: massima 29 — minima 20.
FIRENZE: massima 32 — minima 13.
ANCONA: massima 33 — minima 23.
BRINDISI: massima 32 — minima 24.
FOGGIA: massima 36 — minima 19.
NAPOLI: massima 3 — minima 22.
CAGLIARI: massima 29 — minima 21.
PALERMO: massima 29 — minima 20
BARI: massima 27 — minima 21.
CATANIA: massima 31 — minima 22.
MESSINA: massima 30 — minima 22.
TRIESTE: massima 28 — minima 22.
TRENTO: massima 30 — minima 16.
TRIPOLI: massima 27 — minima 21.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 179

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 4 Agosto

Undici "records„ olimpionici e quattro mondiali battuti finora negli stadi di Los Angeles

(SERVIZIO SPECIALE SPORTIVO STEFANI)

Il trionfo dei ciclisti italiani nella finale dei 4000 metri

LOS ANGELES, 3 pom.

Alle gare di ieri hanno assistito ben 45 mila persone attratte sopratutto dalle corse ciclistiche che sono molto interessanti.

—Nei primi tre giorni di gara gli spettatori hanno raggiunto il numero di 10 mila con grande compiacimento degli organizzatori dei giuochi olimpici. Finora sono stati battuti undici records olimpionici e quattro records mondiali, inoltre tre records mondiali sono stati eguagliati.

Le individuali di fioretto

Nelle gare individuali di fioretto sono rimasti qualificati per la semi finale:

Uomini: Gaudini, Marsi e Guaragna (*Italia*); Pugnol, Cattiau e Gardere (Francia); Palacios (Argentina); Laraza, Blok (Danimarca); Every, Levis (Stati Uniti); Graffanreid, (Svizzera); Bourgignon (Belgio); Casmir (Germania); De Jong (Olanda); Lloyd (Inghilterra).

Donne: Buttler e Guiness (Inghilterra); Mayer (Germania); Adams (Belgio), Boghen (Ungheria); Holsen (Danimarca); Munk (Danimarca); Preiss (Australia); Deboer (Olanda).

LOTTA — Pesi medio massimi: Sjostedt (Svezia) batte Scarf (Austria) per spalle a terra.

Pesi gallo: Pearce (Stati Uniti) batte Reid (Inghilterra) per decisione. — Zambori (Ungheria) batte Depui Graffay (Francia) per decisione. — Depui Graffay rimane eliminato.

Pesi massimi: Richthoff (Svezia) batte Frischi (Austria) per decisione assumendo il titolo di campione dei pesi massimi.

—Pesi medio massimi: Secondo Girone - Meringer batte Madison Canadà per decisione. — Madison è stato eliminato.

Le gare ciclistiche

MILLE METRI «SCRACHT». Quarti di finale. — Prima batteria: Chaillot (Francia) batte Marchieri (Canadà). Ultimi 20 metri in 12" e 2 decimi.

Seconda batteria: Vanegmond (Olanda) batte Thomas (Stati Uniti) per una lunghezza. Ultimi 200 metri in 12" 9 decimi.

Vanegmond mantiene la testa fino a 200 metri dal traguardo poi Tomas riesce a sorpassarlo acquistando parecchie lunghezze, ma all'ultimo momento Vanegmont rimonta l'avversario e vince di stretta misura.

Terza batteria: Gray (Australia) batte Gerven (Danimarca) per mezza lunghezza. Ultimi duecento metri in 12" 9 decimi. Gray si mantiene in testa per tutto il percorso nonostante gli sforzi di Gerven e vince nettamente.

Quarta batteria: *Pellizzari* (*Italia*) batte Chambers (Inghilterra). Ultimi 200 metri in 12" 5 decimi.

Pellizzari con bello slancio si mette in testa a 300 metri dal traguardo e costringe Chambers ad uscire di pista; Chambers ritorna sulla pista di nuovo, ma ormai senza speranze. L'inglese protesta. I giudici hanno annunciato che la corsa sarebbe stata ripetuta, ciò che ha dato luogo alle proteste dell'Italia. La questione se si ripeterà o no la corsa non è ancora definita dalla giuria.

QUATTRO MILA METRI AD INSEGUIMENTO A SQUADRE. Semifinale. — Prima batteria: La squadra francese composta da Mowille Farine Chaillot, Cheque, Legreves, batte la squadra inglese composta da Harvell, Southall, Holland, Johnson, in 4'53" e 9 decimi.

Seconda batteria: *La squadra italiana composta da Borsari, Pedretti Ghilardi e Cimatti batte la squadra canadese composta da Hunt, Rush, Robbins, ed Elliots. La squadra italiana non è stata mai minacciata dall'avversaria ed ha vinto facilmente nel tempo di 5'24" e 9 decimi. Hunt è caduto verso la fine.*

DUEMILA METRI «TANDEM»: Prima batteria: Francia (Perriot-Chaillot) batte Inghilterra, fratelli Chambers. La corsa è stata ripetuta in seguito al salto della catena della macchina inglese ed ha dato luogo a fasi emozionanti.

Competizioni appassionanti

Seconda batteria: Olanda (Linne-Egmonal) batte Danimarca (Christense Gervin) la quale è stata squalificata per taglio di strada.

La corsa è stata molto interessante, ed alla fine ha dato luogo a proteste della Danimarca che è stata squalificata; ma la decisione della giuria ha dato luogo ad un tumulto. I corridori danesi Christiensen e Gervin hanno protestato energicamente. Sono sorte animate discussioni fra la folla che parteggiava per i danesi, criticando la decisione della giuria. Le donne erano molto più accanite degli uomini. Il giudice tuttavia è rimasto inflessibile. Allora la Danimarca si è appellata alla giuria superiore la quale ha acconsentito che la squadra danese corresse in seguito nel repechage.

In questa ultima corsa la Danimarca ha battuto l'Inghilterra per una ruota dopo una corsa emozionante, ottenendo così di entrare in semifinale.

La squadra inglese ha battuto quella degli Stati Uniti.

La finale della corsa dei quattromila metri ad inseguimento a squadre è stata vinta dall'Italia in 4'55" battendo la Francia (4'55" 7 decimi); la Gran Brettagna in 4'56"; il Canadà in 5'6" 4 decimi.

La squadra italiana ha corso splendidamente in una lotta serrata con gli avversari, fra gli applausi più vivi della folla. Anche alla fine di questa corsa sono sorte delle proteste perchè si diceva che gli italiani avevano tagliata la strada agli avversari.

La quarta giornata

LOS ANGELES, 3 pom.

Anche la giornata di ieri quarta dei giuochi olimpici, presentava un programma interessante son la continuazione delle gare di lotta, di scherma, di atletica e di corsa su pista cominciate nei giorni scorsi e con l'inizio del Pentathlon per il quale si è svolta la prova equestre.

Le gare di lotta sono state riprese stamane.

Nel secondo girone dei pesi medi Poilevè (Francia) ha battuto Stockton (Canadà) per spalle a terra dopo 4'22" ed ha così eliminato il canadese: Tunyogi (Ungheria) ha battuto Hess per decisione.

Nei pesi piuma, Remir (Stati Uniti) ha gettato Rowland (Canadà) con le spalle a terra dopo 8'29". Anche Rowland è stato così eliminato dopo un incontro emozionante ed una lotta serratissima.

Pesi piuma: Famakadis (Grecia) batte Chasson (Francia) per spalle a terra dopo 8'24": Karlsson (Svezia) b. Hatta (Giappone) per decisione: Taylor (Inghilterra) b. Arellano (Messico) per spalle a terra dopo 5'45": Fihlajamaki (Finlandia) b. Schack (Danimarca) per spalle a terra dopo 3'20".

Hatta, Arellano e Schack sono così eliminati.

Pesi medi: Johansson (Svezia) b. Kotani (Giappone) per spalle a terra dopo 6'14".

Pesi welter: Mac Donald (Canadà) b. Zombori (Ungheria) per spalle a terra in un incontro emozionante durato ben 13'45": Leino (Finlandia) b. Kohno (Giappone) per spalle a terra in 11'42": Foldeak (Germania) b. Lindblom (Svezia) per decisione.

Kohno e Lindblom sono eliminati.

Pesi medio-massimi: Mahringer (Stati Uniti) b. Madison (Canadà), per spalle a terra e Madison viene eliminato.

Nella prima prova del Pentathlon moderno la prova equestre di 3000 metri di cross country, quando i concorrenti sono giunti a metà campo in testa vi erano: Nierson (Germania) in 8'33" e un quinto; Barlow (Inghilterra) in 8'41"; Brandy (Stati Uniti) in 8'50" e tre quinti; Opsen Estienna (Svezia) in 8'49" e due quinti; Durathea (Francia) in 9'4" e un quinto; Pagnini Eugenio (Italia) in 9'38"; Sone (Ungheria) in 10'53" e tre quinti; Vna Rhin (Olanda) in 11'41".

Il cavallo Grobelaara del Sud Africa non ha saltato la sesta barriera e si è perso nelle colline vicine perdendo così la probabilità di vincere. Delafuente (Messico) è caduto e si è contuso. Dehereidia (Portogallo) è pure caduto e il cavallo è rimasto leggermente ferito.

Will Rogers, il famoso umorista americano ha vinto la prova ed è stato il primo a correre in aiuto di Delafuente caduto da cavallo.

Corsa 110 metri ad ostacoli: 1.a batteria: 1.o Heard (Stati Uniti) in 14" e sette decimi; 2.o a 3 metri Harper (Inghilterra); 3.o Wegner (Germania).

Heard ha vi[illegible] facilmente Harper è passato avanti a We[illegible] tre ostacoli dal traguardo.

2.a batteria: 1.o Finlay (Inghilterra) in 14" e 8 decimi; 2.o Sailinge (Stati Uniti) a m. 1.90; 3.o Fijita (Giappone).

4.a batteria: 1.o Keler (Stati Uniti) in 14" e 9 decimi; 2.o Makidas (Grecia) a m. 0.90; 3.o Lord Burhley (Inghilterra).

Lotta — Pesi welter: Van Berben (Stati Uniti) batte per decisione Jensen (Danimarca) che viene eliminato (S.S.S.S.).

La classifica per nazioni

LOS ANGELES, 3 pom.

Classifica non ufficiale per nazioni:

Stati Uniti, punti 138 e mezzo; Germania, punti 47 e mezzo; Francia, punti 46; Polonia, punti 25; Canadà, punti 24; Italia, punti 21; Irlanda, punti 20; Cecoslovacchia, punti 19; Inghilterra, punti 16; Finlandia, punti 16; Giappone, punti 10; Austria, punti 9; Svezia, punti 8; Danimarca, punti 5; Filippine, punti 4; Nuova Zelanda, punti 3; Sud Africa, punti 2; Argentina, punti 2. (S. S. S. S.).

Le Olimpiadi artistiche

LOS ANGELES, 3

Contemporaneamente alle olimpiedi fisiche si tengono a Los Angeles anche le olimpiadi artistiche.

Ecco le prime premiazioni annunciate oggi per le belle arti: Pittura: Walli (Svezia); Disegno: Blair (Stati Uniti) Stampa: Colisk (Stati Uniti); Scultura: Young (Stati Uniti); Lavori a sbalzo: Slukowiski (Polonia); Architettura: Hughes (Inghilterra); Disegno architettonico: Soacke (Stati Uniti); Costruzioni: Momenot (Francia).

S. A. R. visita il Santuario della Incoronata presso Torchiano

NAPOLI, 3 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo maggiore Italo Rossi si è recato a visitare il famoso Santuario dell'Incoronata presso Torchiano.

L'Augusto Principe, ricevuto dal Vicario foraneo don Carlo Salerno e da tutta la comunità religiosa, ha assistito alla Messa celebrata nel tempio da mons. Salerno ed ha visitato l'Asilo Infantile di San Pietro, accolto da entusiastiche manifestazioni da parte dei piccoli ricoverati.

Da Torchiano, il Principe Umberto si è recato a Calvanico ove sono attendati due battaglioni del 40.o Reggimento fanteria. Il Principe, quindi, ha passato in rivista i reparti della truppa e si è degnato, poi di gradire l'invito degli ufficiali del 1.o Battaglione del 40.o fanteria che lo vollero al posto d'onore della loro frugale mensa.

S. A. R. ha concluso la sua laboriosa giornata visitando i reparti del 2.o Reggimento Artiglieria che sono accampati, per le consuete manovre estive, tra Salza Irpina e Chiusano San Domenico. Anche le popolazioni di questi due ridenti comuni irpini hanno improvvisato all'Augusto Principe una entusiastica e vibrante manifestazione.

S. A. R. ha fatto ritorno a Napoli a tarda ora del pomeriggio.

Importanti disposizioni sugli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale

ROMA, 3 pom.

In applicazione dell'art. 14 del D. L. 28 agosto 1931, è stato disposto con provvedimento in corso, che gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio di determinate professioni, possono essere ammessi soltanto coloro che abbiano superato durante gli studi per il conseguimento del titolo accademico, gli esami di profitto nelle discipline specificate come segue:

Per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo: Anatomia, Fisiologia, Patologia generale, Anatomia patologica, Igiene, Farmacologia, Patologia speciale medica, Patologia speciale chirurgica, Clinica medica, Clinica chirurgica, Clinica ostetrica, Clinica pediatrica.

Per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di chimico: Fisica, Chimica generale, Chimica organica, Chimica fisica, Chimica analitica.

Per gli esami di abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e in materia di economia e commercio: le stesse discipline che risultano obbligatorie nello statuto per il conseguimento del titolo accademico.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, precisa in una sua circolare che nessuna disposizione è impartita per gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di insegnanti negli istituti medi di istruzione, di avvocati, di procuratori e di notai e ciò in forza di un emendamento introdotto nella legge di conversione del decreto legge 28 agosto 1931.

Pertanto i candidati agli esami di Stato dovranno, oltre ai documenti prescritti, esibire un certificato dell'Università o Istituto superiore dove hanno seguito il corso, dai quali risulti che hanno superato gli esami nelle discipline indicate.

Per la regolamentazione di queste norme non sono impartite disposizioni transitorie. Quindi soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea o il diploma prima dell'entrata in vigore delle norme stesse potranno essere ammessi agli esami di Stato secondo il vecchio ordinamento.

In applicazione dell'art. 23 del R. D. 3 luglio 1930, vengono analogamente fissate le norme per l'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio. Tali esami si dividono in prove scritte e orali.

Le prime consistono nello svolgimento di tre temi scelti dalla Commissione fra le seguenti materie: Economia politica, Diritto e pratica commerciale, Ragioneria, Tecnica bancaria e mercantile, Tecnica industriale (rilevazione dei costi) e Diritto tributario. I temi debbono essere formulati in modo che il candidato, svolgendoli, possa dare prova della propria conoscenza dei principii e delle dottrine generali e dimostrare anzi l'attitudine a fare applicazione ai casi pratici controversi. Dei temi scritti uno deve avere carattere puramente pratico. Sette ore di tempo sono assegnate per lo svolgimento della prova scritta.

Quelle orali hanno la durata di 30 minuti. Esse si svolgono sulle materie suelencate e particolarmente su argomenti relativi alla organizzazione di aziende e alle funzioni giudizarie e revisionali.

La crisi delle ferrovie francesi

1.291.000.000 di minori entrate

ROMA, 3 pob.

L'*Agenzia Roma* segnala che dal 1.o gennaio al 14 luglio le entrate delle sette grandi Compagnie ferroviarie francesi segnano, in confronto al corrispondente periodo dell'anno scorso, una diminuzione di franchi 1.291.426.000, pari al 17,24 per cento per chilometro. Anche il numero dei vagoni caricati è in notevole diminuzione. Durante le prime 28 settimane il numero dei vagoni merci caricati è stato di 9178697 contro 10.667.882 nel 1931, con una diminuzione da un anno all'altro del 14,75 per cento. La media di questi ultimi mesi ha dimostrato che le sette grandi Compagnie ferroviarie francesi registrano un minor introito di 45-50 milioni per settimana, cosicchè è da calcolare che le minori entrate per l'anno 1932 raggiungeranno circa i due miliardi e mezzo di franchi.

L'ammiraglio Fiorese collocato in posizione ausiliaria

ROMA, 3 pom.

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

« Con R. Decreto in corso di registrazione l'ammiraglio di Divisione Raffaele Fiorese, per limiti di età e anzianità di servizio, è collocato in ausiliaria ».

La disgrazia di uno sterratore

FIRENZE, 3

Ieri presso Campi Bisenzio lo sterratore Omero Rindi residente a S. Piero a Ponti, dopo avere caricato del materiale sopra un vagoncino «Decauville» si accingeva a spingerlo lungo il binario, quando rimaneva a contrasto con un altro vagoncino.

Il disgraziato ha riportato la probabile frattura di alcune ossa del piede destro. All'ospedale di S. Giovanni di Dio veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

Un annegato alla marina di Ravenna

RAVENNA, 3

Le acque della marina di Ravenna hanno fatto ieri un'altra vittima. Un piccolo bimbo di 9 anni, figlio del portalettere Zanotti Garil, stava prendendo un bagno, quando veniva colpito da malore. Trasportato all'ospedale dal pronto soccorso, decedeva poco dopo all'ospedale nonostante gli fosse subito stata praticata la respirazione artificiale. Questa disgrazia alla distanza di una settimana da quella capitata al rag. Malferrari, ha destato grande impressione.

L'organizzazione della Mostra delle Bonifiche

ROMA, 3 pom.

Il lavoro preparatorio per l'organizzazione della prima grande Mostra nazionale delle Bonifiche è stata pressochè ultimata in ogni particolare dagli organi tecnici del Sottosegretariato per la Bonifica integrale.

Il sottosegretario on. Serpieri ha partecipato direttamente e con grande assiduità a questo lavoro di preparazione. Nella vasta area in cui stanno sorgendo i padiglioni destinati alla rassegna delle varie attività della nostra agricoltura, ben 4000 mq. sono riservati alle bonifiche che avranno un apposito padiglione.

La parte centrale di questo accoglierà in opportuni e razionali aggruppamenti la documentazione del lavoro già compiuto tanto dal Sottosegretariato per la Bonifica e quindi dal Genio Civile, dagli ispettori agrari, dalla Milizia forestale, quanto dal Servizio idrografico del Ministero dei LL. PP., dall'Opera Nazionale Combattenti, dalla Federazione Nazionale dei Consorzi di bonifica, dalla Confederazione degli Agricoltori, dal Segretariato della montagna.

Tutti gli organi e tutti gli enti presenteranno in forme interessanti e chiare la sintesi della loro attività. Il Commissariato delle migrazioni e della colonizzazione interna e la Direzione generale di Sanità del Ministero dell'Interno, parteciperanno pure, per quanto di loro spettanza, ad integrare questa vasta e complessa documentazione.

Ma non v'è dubbio che l'interessamento particolare dei visitatori sarà richiamato da quella sezione della Mostra che darà con l'evidenza di grafici, di cifre, di documenti fotografici, una visione completa e precisa delle grandi opere già compiute.

Tale sezione sarà suddivisa in cinque parti, nelle quali saranno raggruppate le documentazioni che si riferiscono rispettivamente all'Italia Settentrionale e Centrale ed al Mezzogiorno, alla Sicilia, ed alla Sardegna.

Il visitatore avrà, così, visione completa e particolareggiata di quanto si è fatto e di quanto è già in corso di esecuzione nelle diverse regioni della Penisola per la realizzazione integrale del grandioso piano di messa in valore della nostra potenzialità agricola.

I comprensori di bonifica risulteranno illustrati nei riguardi delle opere pubbliche, delle opere private e della trasformazione agraria che si attua con i relativi risultati economici, igienici, demografici e sociali.

Le sistemazioni e i miglioramenti montani connessi con le bonifiche avranno pure una distinta rappresentazione e così pure tutto quanto riguarda i miglioramenti fondiari sussidiati e agevolati dallo Stato.

Quest'ultima parte sarà organizzata a cura della Confederazione Fascista degli Agricoltori a mezzo delle proprie Associazioni professionali.

L'illustrazione delle opere montane per la difesa, il risanamento e la rinascita della montagna sarà curata dalla Milizia Forestale, per quanto riguarda le opere eseguite direttamente dallo Stato: e cioè la maggior parte, mentre il Segretariato della Montagna illustrerà le opere di miglioramento dei terreni montani di proprietà comunale o privata che sono state eseguite con la sua assistenza.

L'illustrazione dei comprensori di bonifica, dove operano i concessionari che sono in massima parte Consorzi, sarà particolarmente curata dall'Associazione di tali Consorzi, mentre il Commissariato delle migrazioni interne e della colonizzazione e la Direzione generale di Sanità provvederanno ad illustrare i risultati conseguiti dal punto di vista sociale ed igienico.

Di particolare interesse risulterà la documentazione delle realizzazioni che nel campo della bonifica ha conseguito l'Opera Naz. Combattenti.

S. A. R. il Principe di Piemonte inaugura la colonia marina di Capri

NAPOLI, 3 pom.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha inaugurata la colonia marina del Fascio femminile e del Comitato per l'Opera Maternità ed Infanzia, che ospita oltre 150 bambini.

A sera, dopo l'inaugurazione, S.A.R. si è trattenuto sullo scoglio delle Sirene alla Piccola Mariona e di ritorno all'albergo ha assistito a uno spettacolo che là si svolgeva, ed ha partecipato alle danze.

Un detenuto che truffa l'Amministrazione carceraria

FIRENZE, 3

Un poco confortante esempio di riabilitazione l'ha offerto certo Alfredo Tofanelli di Carlo, pregiudicato, che mentre era detenuto allo stabilimento penale di Soriano del Cimino fu incaricato, in premio della sua buona condotta e delle sue attitudini di tenere l'amministrazione dei sopravvitto dei detenuti. Il Tofanelli riuscì abilissimamente a truffare l'amministrazione di 1319 lire prelevando dal magazzino generi alimentari di cui occultava la mancanza con registrazioni alterate. La cosa fu scoperta solo dopo che il Tofanelli aveva lasciato lo stabilimento penale. Emesso mandato di cattura egli è stato arrestato ieri nella nostra città dove si era stabilito.

Arresto di una ciarlatana che vendeva cicoria per medicamento

FIRENZE, 3

Il Maresciallo dei RR. CC. Paolino Rugani della Stazione di Santo Spirito ha fatto trarre in arresto certa Dalia Catalanotti, vedova Bianchi, di anni 31, dimorante in Borgo San Frediano 20 che si era fatta una fama fra le donnicciole vendendo una polvere che guariva tutti i mali. La legge, non permettendo giustamente di guarire i mali altro che a chi ha.... per lo meno studiata la medicina, ha preso nelle sue reti la sora Dalia che ha finito per essere denunziata per vendita pericolosa di medicinali e per ciarlataneria. La polverina miracolosa che la donna vendeva fra gli altri medicamenti era semplicemente un miscuglio di bicarbonato e di... cicoria.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,40 — id. fine mese 72,55 — Consolidati 5 per cento cont. 80,50 —id. fine mese 80,75 — Banca d'Italia 1385 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 673 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 495 — id. Mediterranee 272 — Navigazione Alta Italia 50 — Lloyd Sabaudo 75 — Cosulich 24 — S.N.I.A. 113,50 — Terni 124 — F.I.A.T. 127,25 — Nebiolo 89 — Tedeschi 36 — Officine Savigliano 540 — Bauchiero 136 — Elettricità Alta Italia 73 — Sip 35 — Italiana Gas 12,5 ottavi — S.T.I.G.E. 54,50 — Monte Amiata 29 — Montecatini 88,50 — Cartiera Italiana 83 — Cartiera Burgo 172 — Buoni del Tesoro nov. (1934) 99,70 — id. id. (1940) 98,85 — id. id. (1941) 99. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 69 — Zurigo 382 — New York 19,59.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 3. — Rendita Italiana 3,5 per cento cont. 72,30 — id. fine mese 72,475 — Consolidati 5 per cento cont. 80,375 — idem fine mese 80,625 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,90 — Banca d'Italia 1395 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Cosulich 20 Ferrovie Meridionali 489 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 113 — Montecatini 88 — Monte Amiata 29 — F.I.A.T. 126,50 — Società Merid. Elettricità 136,50 — Terni 126 — S.I.P. 35 — Risanamento 778 — Beni Stabili 192 — Saturnia 19 — Acquedotto del Serino 186 — id. di Palermo 300 — Buoni del Tesoro nov. (1934) 99,75 — id. id. (1940) 98,80 — id. id. (1941) 98,875. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 69 — New York 19,59.

BORSA di MILANO

MILANO, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 72,55 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,675 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Banca d'Italia 1385 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 271 — Meridionale 498 — Cosulich 25 — N.G.I. Rubattino 107 — Libera Triestina 25 — Cotonificio Cantoni 1210 — Linificio Nazionale 140,50 — Lanificio Rossi 1725 — Seta di Chatillon —.— Snia Viscosa 112,50 — Miniere Elba 50 — Ilva 120 — Metallurgica Italiana 29 — Montecatini 87,50 — Fiat 128 — Adriatica Elettrica 117,75 — Edison 404 — Vizzola 200,50 — Terni 124,75 — Distillerie Italiane 85,25 — Eridania 224 — Industrie Zuccheri 683 — Raffinerie Liguri Lombarde 450 — Fondi Rustici 6,75 — Beni Stabili 194 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — id. 5 per cento 455 — Novennali 5 per cento (1934) 99,775 — id. id. (1940) 98,825 — id. id. (1941) 98,975. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 69 — New York 15,59 — Svizzera 382 — Berlino 4,675 — Bruxelles 2,73 — Spagna 158,50 — Olanda 7,92.

BORSA DI ROMA

ROMA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,30 — id. fine mese 72,40 — Consolidati 5 per cento cont. 80,425 — id. fine mese 80,65 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,90 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1380 — Credito Fondiario 445 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Bab. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 497 — Tramways 122 — Rubattino 105,50 — Cosulich 22 — Cotoniere Meridionali 13,9 sedicesimi — S.N.I.A. 114 — Metallurgica Italiana 121 — Ilva 82,50 — Montecatini 88 — Monte Amiata 29 — Antimonio 30 — Ansaldo 17 — F.I.A.T. 126,50 — Terni 125 — Elettricità e Gas di Roma 712 — Azoto 75,75 — Romana Zuccheri 87 — Eridania 224 — Pantanella 114,50 — Fondi Rustici 6,50 — Immobiliare 467 — Beni Stabili 192,25 — Imprese Fondiarie 84 — Risanamento 784 — Acqua Marcia 545 — Condotte 366 — Acquedotto Serino 186 — Acquedotto Palermo 300 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 345 — Obblig. 5,50 — per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 429 — Buoni del tesoro novennali 5 per cento (1934) 99.75 — id. id. (1940) 98,80 — id. id. (1941) 98,90. — *Cambi*: Parigi 76.90 — Londra 69 — Zurigo 382 — New York 19,59.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 3. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 72,40 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,725 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,15 — Banca d'Italia 1395 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Meridionali 495 — Cosulich 23 — Snia Viscosa 115 — Montecatini 88 — Fiat 126,50 — Adriatica Elettrica 118,50 — Terni 128 — Assicurazioni Generali 2.600 — Credito Fondiario 5 per cento 475,50 — Credito Fondiario 6 per cento 500,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490 — id id. 5 per cento 436 — Novennali 5 per cento (1934) 99,85 — id. id. (1940) 98,90 — id. id. (1941) 98,95. — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 69 — New York 19,59 — Svizzera 382.

PER LA VILLEGGIATURA

Per il periodo della villeggiatura sono aperti i seguenti abbonamenti a «L'AVVENIRE D'ITALIA», *con decorrenza da qualunque giorno e per tutte le località:*

		Italia e Colonie
per 15 giorni	L.	2,75
per un mese	»	5,—
per un mese e mezzo	»	7,50
per due mesi	»	10,—

L'abbonamento può essere versato presso i nostri Uffici di Via Mentana 4 *o presso gli altri nostri uffici incaricati od anche presso qualunque Ufficio postale nel Conto Corrente Postale intestato*: L'Avvenire d'Italia N. 8-815 *Bologna*.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Via Mentana, 4 - BOLOGNA

Edizioni:

1.a e 3.a edizione	ore 16,45
2.a »	ore 17,40
4.a e 5.a »	ore 19,50
6.a »	ore 20,50
7.a »	ore 21,—
8.a »	ore 23,35
9.a »	ore 0,5
10.a »	ore 0,30
11.a »	ore 1,47
12.a »	ore 3,28
13.a »	ore 2,25
14.a »	ore 2,30
15.a »	ore 2,30
16.a »	ore 2,30
17.a »	ore 3,20
18.a »	ore 4,—

Telefono: 21-665

Pubblicità:

Rivolgersi all'Amministrazione in Via Mentana 4 Bologna - Via Pelizza da Volpedo 55 Milano.

Tariffe:

Pubblicità commerciale L. 4 al m.m.
» finanziaria L. 5 al m.m
» nel testo L. 6 al m.m
» necrologica L. 8 al m.m.

Avvisi economici: *domande impiego e lavoro* L. 0,40 la parola

Avvisi economici in altre rubriche L. 0,60 la parola

Sconti per inserzioni periodiche

Abbonamenti:

ANNUO	L. 52,—
SEMESTRALE	L. 27,—
TRIMESTRALE	L. 14,—

L'ISCHIROGENO E' RICHIESTO OVUNQUE ANCHE D'ESTATE.

GOVERNO DELL'ERITREA
DIREZIONE AFFARI CIVILI E POLITICI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA

ASMARA, 7 Maggio 1932-X

Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac.
ONORATO BATTISTA - NAPOLI

Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta acclusa.

Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI

OSPEDALE COLONIALE ASMARA

Le richieste di Ischirogeno che continuamente ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una competente pubblica autorità.

La data della richiesta dimostra che l'ISCHIROGENO viene usato anche nei MESI ESTIVI

BANCA CATTOLICA DEL VENE

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione gener

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREV

UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive

Principali dati della nostra situazione al 30 Aprile 1932

Capitale sociale e riserve	L.	51.178.593
Valori di proprietà	»	99.675.808
Depositi fiduciari	»	291.378.171
Portafoglio e conti correnti	»	169.512.070

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOL

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

LE EDIZIONI BIBLICHE DELLA PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA

LaSacraBibbi

La edizione LATINO-ITALIANA

Offerta L. 55 franco di porto

Quattro grossi volumi, di complessive pagine 2724 (782-5 608). Richiami paralleli e note di carattere morale ricavate dai Padri e Dottori della Chiesa. Traduzione dalla Volgata del P. Eusebio Tintori O. F. M. L'Italiano è puro toscano, tale da la lettura gradevole ed esprimere bene il pensiero latino della Lo stile facile, scorrevole ed elegante. All'inizio di ciascuno bri, di cui è composta la Sacra Scrittura, è dato il loro tempo, lo scopo ed il tema.

Questa nuova traduzione della Bibbia si raccomanda in modo spe

1. *A tutti i Parroci e Sacerdoti del Clero secolare e regolare*, che non possibilità di fare grandi spese nell'acquisto delle altre costosissime edizi Sacra Scrittura.

2. *Agli aspiranti al Sacerdozio* dei Seminari Diocesani e delle Con Religiose, e specialmente agli Studenti delle classi di Ginnasio, Liceo prime di Teologia. Serve di ottima preparazione allo studio di altri com profondi.

3. *A tutti i Professionisti* (Ragionieri, Avvocati, Farmacisti, Medici, *Ai Professori* e *Maestri* delle Scuole Medie ed Elementari; *agli Studenti* e delle Università.

4. A tutte le persone colte che desiderano leggere o approfondirsi nello del Libro Divino, senza smarrirsi in questioni critiche.

Un giudizio

« Ho ricevuto a suo tempo i quattro volumi della *Bibbia latino-* tradotta dal *P. Dott. Eusebio Tintori* e mi dichiaro ben lieto e soddisfatto sermi procurato la bella opera che, per l'ottima versione del Testo e seguiti nelle annotazioni io credo sia quanto di meglio e di più utile desiderare per la cultura di un laico. Tipograficamente poi è decoroso, so; e commercialmente è un mezzo miracolo ». Cav. Uff. Angelo Mo *Sost. Procur. Gen. del Re presso la Corte d'App.*

Le edizioni ITALIANE

con la stessa traduzione e note dell'Edizione latino-italiana

1.a **In un solo volume**, in 8° di pagg. 1388. Formato 15x20. L. 25 franco di porto.

2.a **In 8 volumetti tascabili** (inseparabili). Formato 9x15. L. 30 franco di porto.

3.a **In 22 volumetti tascabili** (cedibili separatamente: chiedere no-offerte per ciascuno). Formato 9x15. Offerta per tutti in L. 38 franco di porto.

N. B. — Per ordinazioni rivolgersi alla PIA SOCIETA' SAN PAOLO (Cuneo). Pagamento anticipato o contro assegno. — Servirsi del Vaglia Corrente Postale N. 2/748. — Nell'ordinazione citare il presente Giornale.